



ALLEGATO 5

“GAL I SENTIERI DEL BUON VIVERE” Fascicolo di progetto

PROGETTO DI COOPERAZIONE

Dieta Mediterranea e Resilienza Rurale in un'economia globalizzata
Rural Resilience and Mediterranean Diet in a globalized economy

INDICE

1. Progetto di cooperazione	<i>Pag 2</i>
2. Area geografica e amministrativa di riferimento	<i>Pag 2</i>
3. Priorità e ambiti tematici	<i>Pag 3</i>
4. Soggetti coinvolti	<i>Pag 10</i>
5. Partenariato	<i>Pag 16</i>
6. Definizione progetto di cooperazione	<i>Pag 20</i>
7. Bilancio di previsione	<i>Pag 31</i>
8. Modalità di gestione e attuazione	<i>Pag 33</i>
9. Piano di comunicazione	<i>Pag 38</i>
10. Prospetto delle fonti e degli esborsi	<i>Pag 44</i>
11. Notizie aggiuntive	<i>Pag 44</i>



Progetto di cooperazione

Interterritoriale

Transnazionale

1. Progetto di cooperazione

1.1- Titolo

Dieta Mediterranea e Resilienza Rurale in un'economia globalizzata
Rural Resilience and Mediterranean Diet in a globalized economy

1.2- Denominazione abbreviata

CREA-MED

1.3 -Tema

Sperimentare nuove attività di valorizzazione e promozione di prodotti e servizi dei territori rurali riconducibili alla Dieta Mediterranea e alle sue interconnessioni con lo sviluppo resiliente e sostenibile dei territori rurali, con l'obiettivo di strutturare una "rete di territori" accomunati da interessi convergenti.

1.4 - GAL proponente

I Sentieri del Buon Vivere s.c. a r.l.

2. Area geografica e amministrativa di riferimento

2.1 - Individuazione area geografica

STATO	PROVINCIA/altro	COMUNE/altro
Italia	Regione Campania	Alburni-Antica volcei-Alta Irpinia Alto Casertano Colline Salernitane Partenio Taburno Titerno -Tammaro Vallo di Diano Irpinia Valle dell'Irno
Slovenia		Rakitna
Spagna	Zona Norte de Valladolid (ADRI Valladolid Norte)	
Grecia	Crete	Heraklion
Repubblica Ceca	Rychnovsko region	

2.2 – Descrizione Aree rurali

Descrizione delle caratteristiche e problematiche socioeconomiche comuni alle aree oggetto di cooperazione

Il territorio interessato dal progetto di cooperazione CREA-MED, tanto quello delimitato dai GAL italiani, quanto quello definito dai GAL della Grecia, della Spagna, della Slovenia e della Repubblica Ceca, presenta problematiche comuni riconducibili essenzialmente a:



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

- Carenze di servizi alla popolazione e alle imprese;
- Fenomeni di spopolamento e invecchiamento della popolazione;
- Bassi livelli di reddito
- Insufficiente raccordo tra i soggetti locali;
- Carente visibilità del territorio all'esterno;
- Scarsa valorizzazione del patrimonio enogastronomico, culturale, naturale, paesaggistico, storico monumentale.

Attraverso le analisi di contesto si evince, però, che tutti questi territori sono caratterizzati da enormi potenzialità in termini di prodotti alimentari, stili di vita che si riconducono a specificità culturali e sociali, oltre che di emergenze naturalistiche e monumentali di estremo pregio. Le economie locali sono caratterizzate da entità di piccola scala, con un alto livello di dispersione territoriale ma manifestano anche segnali di vivacità e creatività che potrebbero essere diffuse in quanto buone pratiche.

Sicuramente un elemento di debolezza comune è la scarsa integrazione intersettoriale e settoriale così come l'apertura verso l'esterno. Sono necessarie, pertanto, azioni che conducano i territori coinvolti verso forme di maggiore integrazione e visibilità.

Più in particolare, il mercato delle produzioni territoriali, sia quelle enogastronomiche sia quelle artigianali rimane circoscritto alla scala strettamente locale e la pur ricca e interessante offerta dei territori rurali non riesce ad essere convogliata nei giusti canali distributivi e quindi non giunge al consumatore se non in maniera episodica e frammentata. Anche la valorizzazione turistica del patrimonio storico e rurale è fortemente penalizzato e non riesce a trovare sinergie e complementarità con le eccellenze enogastronomiche ed artigianali locali così come non riesce a coinvolgere le comunità rurali che potrebbero partecipare attivamente alla strutturazione di un'offerta turistica di qualità con l'insieme della loro storia, delle loro tradizioni e del loro saper fare.

2.3 – Elementi aggiuntivi

Nessun elemento aggiuntivo

3. Priorità e ambiti tematici

Vanno descritti gli elementi utili a mettere in evidenza le peculiarità del progetto di cooperazione, gli aspetti considerati per l'elaborazione degli obiettivi, delle strategie e della programmazione per le aree designate con riferimento alle finalità della misura 19.

Il partenariato ha basato l'elaborazione del progetto di cooperazione transnazionale CREA-MED sulla conoscenza dei territori di riferimento, i quali condividono problematiche e potenzialità in riferimento alle strategie da adottare per sostenere lo sviluppo locale. Il confronto sulle tematiche affrontate per elaborare le SSL nei vari territori registra una sostanziale convergenza verso l'AT n.1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche) e l'AT n.3 - Turismo sostenibile.

Con particolare riferimento ai partner stranieri che hanno aderito alla proposta progettuale si sottolinea che le rispettive SSL assegnano priorità ai temi della rivitalizzazione del tessuto imprenditoriale, del miglioramento della qualità della vita, della protezione dell'ambiente e della crescita del capitale umano e sociale, con particolare attenzione alle giovani generazioni. In quest'ottica l'attenzione alla qualità dell'alimentazione e il focus sull'educazione alimentare collegata anche alle produzioni locali rivestono un ruolo cruciale.

In questa sostanziale convergenza, il ruolo che il progetto di cooperazione può svolgere è quello di determinare il necessario valore aggiunto e le opportune sinergie, per amplificare ed estendere territorialmente gli impatti di ciascuna SSL.

L'idea progettuale nasce da una approfondita discussione tra i partner finalizzata a dare risposte alle specificità locali, a partire dal comune denominatore che hanno i territori coinvolti rispetto agli obiettivi che il progetto si propone di raggiungere.

Gli elementi sui quali si è registrata la convergenza e che vengono esplosi all'interno del progetto di cooperazione CREA-MED ruotano intorno ai nessi fondamentali che la Dieta Mediterranea intrattiene con il tema della sostenibilità, con l'innovazione e quindi la creazione di filiere più competitive sotto il profilo economico ed occupazionale, e, infine, con il tema generale dello



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

sviluppo territoriale anche promosso attraverso il potenziamento dell'attrattività turistica e la creazione di sinergie tra il turismo e l'economia rurale locale.

DIETA MEDITERRANEA E SOSTENIBILITÀ. La dieta mediterranea è considerata di per sé un modello alimentare sostenibile perché ha garantito nel tempo la salvaguardia di intere comunità e dei relativi territori. La sua valenza positiva risiede, così come sottolineato dall'UNESCO, nel fatto che essa "si fonda nel rispetto per il territorio e la biodiversità" oltre che come espressione del patrimonio culturale immateriale dei territori che la esprimono.

DIETA MEDITERRANEA E INNOVAZIONE Le connessioni tra la dieta mediterranea e l'innovazione sono potenzialmente molteplici. Secondo la definizione UNESCO, "La Dieta Mediterranea rappresenta un insieme di competenze, conoscenze, pratiche e tradizioni che vanno dal paesaggio alla tavola, includendo le colture, la raccolta, la pesca, la conservazione, la trasformazione, la preparazione e, in particolare, il consumo di cibo". Questo modello è tuttavia a rischio di sopravvivenza a causa dei cambiamenti sociali e demografici e degli stessi modelli di consumo che si stanno diffondendo negli ultimi anni soprattutto tra i più giovani. L'innovazione può contribuire a restituire al modello della dieta mediterranea il ruolo centrale nelle preferenze e nelle scelte dei consumatori, soprattutto delle giovani generazioni, e degli operatori. L'approccio innovativo da considerare dovrà essere di tipo sistemico, dovrà cioè incorporare sia innovazione tecnologica - che interessa più da vicino gli operatori - che la sua dimensione sociale ed ambientale - che riguarda anche consumatori e cittadini, comunità rurali, istituzioni, settori di trasformazione e commercializzazione, ecc. Tale approccio, consentendo lo scambio e l'interazione tra i soggetti con la possibilità di condivisione della conoscenza, riconduce l'innovazione a livello del territorio e della comunità.

DIETA MEDITERRANEA E SVILUPPO RURALE. Lo stretto legame che la dieta mediterranea intrattiene con il territorio, con il potenziale identitario di cui è portatrice, e il profilo che assume di modello alimentare e produttivo sostenibile evidenziano i possibili elementi di convergenza con gli obiettivi generali dello sviluppo rurale. Infatti, la valorizzazione economica del prodotto agroalimentare tradizionale interessa gli aspetti produttivi (prodotti di qualità, trasformazione in azienda, filiera corta, ecc.), ma passa anche per la valorizzazione del paesaggio, delle tradizioni e della cultura locale in chiave turistica.

3.1 Delimitazione e descrizione del territorio designato

Rappresentare l'area designata dal progetto anche con tabelle descrittive e mappe territoriali da allegare.

L'area designata dal progetto comprende territori rientranti nella regione Campania e aree localizzate in Repubblica Ceca e in Slovenia secondo la descrizione riportata di seguito. Le aree delimitate dai Gal spagnolo e greco che hanno manifestato interesse per il progetto CREA-MED non vengono descritte nel dettaglio in quanto le rispettive AdG non hanno ancora completato l'iter previsto per la selezione dei territori.

Il territorio su cui opera il GAL Sdružení SPLAV è definito da 34 comuni ricadenti nella regione di Rychnovsko, su una estensione di circa 500 Km² e coinvolge circa 36000 abitanti. Il Gal si è avviato nel 2004 come "un'associazione di persone" secondo quanto definito dalla legge n. 83/1990 Sb. O sdružování občanů (About associating of the citizens – Riguardante le associazioni di cittadini).

Il Gal Ljubljana marsh with hinterland (Barje nella lingua ceca) consta di 6 comuni situati ad ovest della città di Ljubljana. L'area complessiva è di 410 Km² e gli abitanti sono pari a 46.700. L'area è per lo più rurale. Le aree urbane si concentrano lungo le infrastrutture di comunicazione (autostrada e ferrovia). Le principali attività economiche sono l'agricoltura e la silvicoltura. Le attività industriali sono in declino ad eccezione di quelle di piccola scala. Il potenziale turistico non è utilizzato in maniera appropriata. Complessivamente l'area si confronta con il problema di un alto tasso di disoccupazione.

Il **GAL I Sentieri del Buon Vivere** opera su un territorio che coinvolge la totalità delle amministrazioni dei 27 comuni appartenenti a due Comunità Montane, la Comunità Montana Alburni e la Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele, ubicate nell'area interna della provincia di Salerno e 10 comuni della provincia di Avellino limitrofi ed omogenei con il territorio del salernitano (Castelfranci, Nusco, Cassano, Torella dei Lombardi, Bagnoli Irpino, Teora, Calabritto,



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

Caposele, Senerchia, Lioni). Si tratta di un territorio abitato da circa 95.000 abitanti, su una superficie di poco più di 1400 Km².

L'ambito territoriale del **Gal Titerno-Tammaro** comprende i seguenti comuni localizzati nelle Macro-aree "C" e "D" del PSR Campania 2014-2020: Amorosi, Benevento, Campolattaro, Casalduni, Castelpagano, Castelvenere, Cerreto Sannita, Circello, Colle Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Fragneto Monforte, Guardia Sanframondi, Morcone, Pago Veiano, Pesco Sannita, Pietraraja, Pietrelcina, Ponte, Pontelandolfo, Puglianello, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Santa Croce del Sannio, Sassinoro, Teleso Terme.

Il territorio in cui opera il **Gal Alto Casertano** è delimitato da 48 comuni dell'Alto Casertano. Il comprensorio dell'Alto Casertano (Macroaree C e D) è situato nel punto di convergenza delle tre Comunità Montane della Provincia di Caserta: C.M. del Matese, C.M. del Monte Maggiore e C.M. di Monte Santa Croce. Il territorio, è prevalentemente di natura collinare (il 78,86 % del territorio si trova tra i 250 e 600 metri di altitudine) e montuosa (il 19,77 % del territorio si trova al di sopra dei 600 metri di altitudine).

L'area di competenza del **Gal Taburno** è formata da 47 comuni a vocazione rurale dalle caratteristiche territoriali abbastanza eterogenee. Da un punto di vista di posizionamento geografico si trovano nell'area del Taburno, delle Colline Beneventane e del Fortore, tutte zone della provincia sannita.

Il territorio interessato dal **GAL Colline Salernitane** si estende dalla fascia collinare della zona costiera alla catena dei monti picentini e comprende 9 comuni collinari e medio-collinari: Comune di Acerno, Comune di Castiglione del Genovesi, Comune di Giffoni Sei Casali, Comune di Giffoni Valle Piana, Comune di Montecorvino Rovella, Comune di Olevano Sul Tusciano, Comune di San Cipriano Picentino, Comune di Montecorvino Pugliano e Comune di San Mango Piemonte. All'interno dell'area di competenza del GAL sono presenti tre comuni con territorio classificato totalmente montano, quattro classificati come parzialmente montani e due classificati non montani. Sette dei nove comuni sono quindi identificati come "zone svantaggiate" ai sensi dell'articolo 18 Reg. Ce 1257/1999 in quanto parzialmente o totalmente montani. L'ambito territoriale del GAL insiste su una superficie complessiva pari a 327,8 Km², che rappresenta circa il 6,7% dell'intero territorio provinciale, per una popolazione residente totale pari a 60.199 abitanti. La densità abitativa media pari a 241 ab/km², risulta essere di poco superiore a quella provinciale e inferiore a quella regionale. Solo il Comune di San Mango Piemonte presenta una densità abitativa superiore alla media regionale.

L'area interessata dal **Gal Serinese Solofrana** comprende i Comuni di Cesinali, Contrada, Forino, Monteforte Irpino, Montoro, Avella, Baiano, Mugnano, Sirignano, Sperone, Quadrelle, Lauro, Moschiano, Taurano, Quindici, Domicella, Pago Vallo Di Lauro, Marzano Di Nola, in provincia di Avellino, e Visciano, Roccarainola, Tufino, Casamarciano in provincia di Napoli.

Il Vallo di Diano, su cui insiste il **GAL Vallo di Diano**, è una conca intermontana. Antica valle dell'appennino lucano, risulta essere inserito tra il Cilento e la Basilicata, si estende per circa 40 Km lungo la direttrice Sud-Est che dal capoluogo salernitano. La parte valliva, attraversata da sud a nord dal Fiume Tanagro in posizione mediana, è inserita tra i monti della Maddalena che ne delimitano a Est il confine con la provincia di Potenza, e, ad Ovest, con il gruppo montuoso del Cilento. Il Vallo di diano si estende su superficie complessiva di circa 718 Km² che comprende 15 comuni (Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano S/M, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufò, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano).

Il territorio del **GAL TERRA è VITA** comprende i 6 comuni della valle dell'Irno, (Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino e Pellezzano), e in più Cava dei Tirreni, Siano e Vietri sul Mare, per un totale di 178,06 Km², ed un totale di 142.127 mila abitanti. Il territorio si presenta come una naturale area comune sia per la centralità geografica che per la singolare via naturale che unisce mari monti, per patrimonio ambientale, per tradizione storico-culturale, per vivibilità sociale. Da un punto di vista di contesto territoriale, la presenza dei Comuni del Gal "Terra è vita" inquadra il territorio in diversi ambiti territoriali del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP): l'ambito "Area Metropolitana di Salerno Valle dell'Irno Picentini", l'Ambito "Agro Nocerino Sarnese" e l'Ambito "Costiera Amalfitana e la centralità di Cava de' Tirreni"

L'area di intervento del **GAL Irpinia** ricade all'interno della provincia di Avellino. Il territorio è prevalentemente collinare, ma non mancano i complessi montuosi, quali i Picentini e valli solcate dai fiumi Calore, Fredane, Ofanto e Ufita.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

L'area di intervento del GAL **Partenio** gode di una posizione baricentrica tra i capoluoghi delle Province di Avellino, Salerno, Benevento e la fascia costiera di Napoli. La presenza inoltre dell'area Parco del Partenio e dell'importante Santuario di Montevergine rende particolarmente attrattivo l'intero territorio del Partenio. Gli elementi caratteristici denotano una molteplicità di differenze sia sotto l'aspetto vegetativo e morfologico, sia sotto l'aspetto insediativo. In esso, infatti, si riscontrano due tipi di conformazione: montano, che si sviluppa tutt'intorno alla montagna, e collinare, che interessa la valle del fiume Sabato e del fiume Calore.

3.2. Aspetti geografici, morfologici, idrografici, naturalistico-ambientali

La rappresentazione dovrà essere incentrata specialmente sugli elementi del contesto territoriale considerati per definire le strategie, sottolineando le caratteristiche dei singoli contesti, le loro correlazioni e i principali fattori di rischio individuati.

Gli aspetti geografici, morfologici, idrografici e naturalistico-ambientali del territorio su cui opererà il progetto CREA-MED sono estremamente diversificati. Questa variabilità si configura come un punto di forza all'interno della proposta progettuale in quanto concorre sia ad arricchirla sia ad amplificare le capacità e la possibilità di scambio e interazione all'interno del suo partenariato. Di seguito si riporta una breve descrizione per ogni area interessata dal progetto CREA-MED.

Il **GAL Sdruzeni SPLAV** opera all'interno della regione Rychnovsko che è situata nella parte nord-orientale della Boemia. La sua varietà di bellezze naturali e il ricco patrimonio culturale ne fanno uno dei luoghi più importanti, sotto il profilo naturalistico-ambientale, della repubblica ceca.

Il **Gal Ljubljana marsh with hinterland (Barje)**. Il territorio si caratterizza per la presenza di due diverse zone geomorfologiche che si traducono in due diversi paesaggi culturali (nella parte sud di Lubiana l'ambiente è paludoso; la restante parte è caratterizzata da altopiani). La zona è caratterizzata da numerose emergenze naturali e culturali, tra cui si annoverano due parchi paesaggistici e molti monumenti storici.

Il territorio delimitato dal **GAL I Sentieri del Buon Vivere** si caratterizza per una sostanziale omogeneità sotto il profilo delle caratteristiche geomorfologiche, geologiche, idrografiche, pedologiche, climatiche e altimetriche. Al suo interno presenta importanti elementi di attrattività, di assoluto pregio. All'interno dell'area in oggetto vi sono, infatti, numerose aree protette appartenenti al parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, al Parco dei Monti Picentini, alla Riserva Foce Sele Tanagro e all'altopiano di Laceno. I comuni si connotano prevalentemente come piccoli centri storici ben conservati, che costituiscono una risorsa sulla quale è possibile sviluppare attività di recupero, di restauro e valorizzazione del patrimonio artistico, tradizionale e naturale. Su quest'ultimo aspetto crescente è l'interesse della popolazione per gli interventi che ne consentono la salvaguardia, l'incremento o la ricostituzione della biodiversità, nonché la difesa da eventuali dissesti idrogeologici. Ciò è stato confermato anche dal numero di interventi finanziati dal PSL ISBV 2007/2013 a valere sulla misura 216 "Investimenti non produttivi" superiore a quello programmato nella fase di progettazione.

Dal punto di vista morfologico, nel **GAL Titerno-Tammaro**, è possibile distinguere una cinta di rilievi appartenenti ai Monti del Matese (a Nord ed a Nord-Ovest), una zona alto-collinare e montuosa delle propaggini matesine (a Nord-Est), una zona collinare pedemontana (porzione mediano-orientale), la sviluppata Valle del Titerno (valle intramontana di Cusano a Nord, media valle nella porzione mediano-occidentale e bassa valle a Sud-Ovest), la Valle in destra idrografica del Fiume Calore (a Sud-Est) e la Piana Telesina (a Sud-Ovest).

Dal punto di vista orografico si rilevano variazioni altimetriche poco accentuate nella fascia di pianura e collinare del comprensorio, ma nelle aree montane la morfologia è molto aspra, con accentuate variazioni altimetriche e stretti valloni che solcano i versanti. Il corso d'acqua principale è il torrente Titerno, che scorre da Nord-Est a Sud-Ovest e confluisce nel fiume Volturno in comune di Faicchio. L'Alto Tammaro si sviluppa sui due lati del fiume Tammaro, che nasce nella piana di Sepino e sfocia nel fiume Calore. Il paesaggio è tipicamente collinare, con ampie distese vivacizzate da variazioni cromatiche legate alle diverse coltivazioni e frequentate da una interessante fauna di animali selvatici. Numerosi sono i sentieri, tra i quali il Regio Tratturo della Transumanza, ideali per passeggiare a contatto con una natura incontaminata e ricca di suggestivi laghetti.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Il regio tratturo Pescasseroli-Candela è il terzo tratturo, per ordine di lunghezza, dell'Italia meridionale. Attraversa il territorio per 25 km e tutta la rete tratturale è formata da circa 90 km di tratturelli, mulattiere, sentieri, strade interpoderali non asfaltate, ecc. Tale rete, testimonianza storica, costituisce oggi la sentieristica tradizionale che consente il collegamento con borghi, aree archeologiche, speleologiche e sportive dei territori prossimi al tracciato. L'Alto Tammaro è costituito da tre Siti di Interesse Comunitario (SIC): l'Alta Valle del Fiume Tammaro, il Bosco di Castelpagano ed il Torrente Tammarecchia e, nel suo territorio rientra l'oasi WWF del Lago di Campolattaro che ha una superficie di circa mille ettari, per cui numerose sono le superfici boschive e le aree naturali protette che permettono di effettuare escursioni in località incontaminate, caratterizzate da un elevato grado di naturalità e biodiversità. Pur non appartenendo alla medesima area protetta, tutto il territorio rappresenta un importantissimo corridoio ecologico, che mette in comunicazione il Tirreno con l'Adriatico, consentendo alla fauna selvatica di spostarsi da un sistema territoriale all'altro, garantendo la salvaguardia della biodiversità faunistica. La città di Benevento si trova nell'entroterra appenninico della Campania, nella parte meridionale della regione storica del Sannio, in una posizione quasi equidistante dai mari Tirreno e Adriatico. È posta in una conca circondata da colline; ad ovest in particolare, oltre la Valle Vitulanese, si trova il massiccio del Taburno Camposauro: le sue cime, viste dalla città, disegnano la sagoma di una donna distesa, la Dormiente del Sannio. Dalla parte più alta della città si possono scorgere le cime del Monte Mutria del Matese a nord-ovest, l'alta cortina del Partenio con il monte Avella a sud, il brullo Trimunzio montecalvese a sud-est e le appendici dei monti Dauni a est. La città è attraversata da due fiumi: il Calore, affluente del Volturno, e il Sabato, che confluisce nel Calore in contrada Pantano, poco ad ovest del centro cittadino. Il territorio su cui si estende la città è piuttosto ondulato. Il suo centro infatti si eleva su una collina nel mezzo della vallata, ed alcune contrade sorgono su altre colline circostanti. L'altezza media sul livello del mare è pari a 135 m, con una minima di 80 m ed una massima di 495 m, pari ad un'escursione di 415 m.

Il Comune di Pietrelcina è ubicato su un'ansa di un affluente del fiume Tammaro ed è situato su di una collina a poco più di 340 m di altitudine sulla destra del fiume Tammaro. L'escursione altimetrica del territorio comunale va da un minimo di 152 m s.l.m. a 569 m s.l.m. Confina con il capoluogo della sua provincia e dal suo centro dista circa 12 km. Compare per la prima volta in un documento del 1101. Nel corso dei secoli il paese ebbe diversi feudatari tra i quali i Caracciolo, i D'Aquino i Carafa ed il celebre giureconsulto Bartolomeo Camerario. Dal 1861 a seguito dell'unità d'Italia appartiene alla provincia di Benevento. E' noto in tutto il mondo per aver dato i natali il 25 maggio 1887 al civico 32 di Vico Storto Valle, a Francesco Forgione, Padre Pio da Pietrelcina, battezzato il 26 maggio nella chiesa di Sant'Anna e proclamato Santo da Papa Giovanni Paolo II il 16 giugno 2002.

Il **Gal Partenio** opera su un territorio caratterizzato dalla presenza di aree protette: Parco del Partenio, 1 Area SIC e il Bosco di Montefusco Irpino.

La presenza dell'area Parco del Partenio rende particolarmente attrattivo l'intero territorio del Partenio. Gli elementi caratteristici denotano una molteplicità di differenze sia sotto l'aspetto vegetativo e morfologico, sia sotto l'aspetto insediativo. In esso, infatti, si riscontrano due tipi di conformazione: montano, che si sviluppa tutt'intorno alla montagna, e collinare, che interessa la valle del fiume Sabato e del fiume Calore.

Il **GAL Vallo di Diano** insiste su un territorio caratterizzato da un patrimonio naturale e ambientale di grande rilevanza, inserito per intero in area Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano o in aree contigue e, quindi, nella World Heritage List dell'UNESCO e nella rete delle riserve della Biosfera. Con esclusivo riferimento alle risorse naturali, sono, inoltre, da considerare punti di forza: una elevata valenza paesaggistica di rilevanti parti del territorio (Monte Cervati, vetta più alta della Campania); una elevata biodiversità; una alta incidenza delle superfici boscate e delle aree protette; una agricoltura basata su ordinamenti estensivi a minore impatto ambientale. Il territorio, inoltre, si può identificare come uno spazio strategico di confluenza delle reti viarie per la accessibilità ai tre parchi nazionali del Cilento, del

Pollino e della Val d'Agri. Il territorio del GAL Vallo di Diano presenta un patrimonio di aree che sono considerate di notevole interesse pubblico dal punto di vista paesaggistico. Tale aspetto rappresenta un punto di forza per diffondere ulteriormente il turismo sostenibile in zona, che unisca lo sviluppo del territorio con la sostenibilità del sistema di tutela di tali aree. A ciò si aggiungono i punti panoramici, ovvero luoghi che costituiscono un elemento caratteristico che fanno parte di uno scenario unico, ove la conservazione di queste finestre sul paesaggio rappresenta quindi ad oggi una delle priorità, così come la loro valorizzazione tramite progetti ad hoc per la loro conoscenza e fruizione dei visitatori.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Il territorio in cui opera il **Gal Alto Casertano** segna il confine geografico e politico del nord della Campania ed è fortemente caratterizzato dalle catene del Matese e del Montemaggiore e dal potente edificio vulcanico del Roccamonfina. Vanta la presenza di 2 Parchi regionali, all'interno dei quali ricadono 21 dei 48 comuni dell'Alto Casertano. Il 94% del territorio dei comuni fa parte di Rete Natura 2000: 45 comuni, ricadono all'interno di un'area SIC, mentre il 23% delle località ricade in un'area ZPS. Il territorio di circa il 15% delle località fa parte di una o più aree wilderness, ossia vaste aree naturali selvagge ancora libere dall'antropizzazione; 3 dei comuni appartengono alla macroarea Monte Santa Croce, 4 a quella Monte Maggiore. Sono presenti due estese aree carsiche (dei monti del Matese e del Monte Maggiore) di notevole valore naturalistico e di ben 47 grotte, l'89% delle quali localizzate nella macroarea del Matese. Presenza di altre 15 risorse naturalistiche segnalate nella guida come turisticamente rilevanti, localizzate quasi completamente nella macroarea del Matese (es. Lago di Letino, sorgenti del Torano e del Maretto, ecc.). Presenza di un'estesa rete sentieristica, adatta a diversi segmenti di viaggiatori (esperti, famiglie, ecc.). Il comprensorio dell'Alto Casertano (Macroaree C e D) è situato nel punto di convergenza delle tre Comunità Montane della Provincia di Caserta: C.M. del Matese, C.M. del Monte Maggiore e C.M. di Monte Santa Croce.

E' prevalentemente di natura collinare (il 78,86 % del territorio si trova tra i 250 e 600 metri di altitudine) e montuosa (il 19,77 % del territorio si trova al di sopra dei 600 metri di altitudine).

E' attraversato dal fiume Volturno che scorre tra questi rilievi irrigando la Piana Alifana, convogliando le acque della Valle del Sava e della Piana di Pietramelara ed è interessato dal bacino del Garigliano nella zona nord-occidentale. Il paesaggio muta rapidamente e dalle ampie pianure si può agevolmente risalire agli altipiani carsici del Matese. La presenza di aree naturali protette non assicura comunque la protezione dell'ambiente e della biodiversità esistente. Le specie animali e vegetali di notevole pregio presenti nell'area, se da un lato assicurano una certa tipicità al territorio, dall'altro sono ancora oggetto di interventi depauperativi da parte degli abitanti del luogo e dei fruitori occasionali.

Sulla biodiversità influiscono negativamente oltre che le attività antropiche, anche la naturale evoluzione e la cattiva gestione delle risorse idriche e del suolo.

I terreni dell'area interessata, prevalentemente disposti in aree collinari e montuose, con un modesto grado di antropizzazione, sono soggetti a fenomeni di erosione, dovuti sia alla natura dei suoli, alluvionali ed argillosi, nonché a continui incendi e alla riduzione della copertura vegetale. Ciò comporta una graduale perdita della produttività agricola dei terreni, sottoposti anche all'utilizzo di fertilizzanti chimici e all'impiego dei materiali organici di scarto delle coltivazioni e degli allevamenti. Tale situazione è aggravata dall'uso intensivo di acqua sorgiva per irrigazione ed alla contaminazione di buona parte delle falde. Il forte grado di antropizzazione di alcune aree genera inoltre un impatto notevole sull'ambiente, collegato alla gestione del ciclo dei rifiuti, che in situazioni di emergenze vengono riversati anche in terreni potenzialmente destinabili alle attività agricole.

La zona su cui opera il **GAL Taburno**, in qualità di mandatario dell'ATI costituita con il Gal Area Fortore, è piuttosto eterogenea in termini morfologici e altimetrici. In dettaglio la zona "Taburno" è caratterizzata dalla dorsale appenninica, molti comuni impreziosiscono i declivi del Monte Taburno, mentre altri sono dislocati sulle colline beneventane e nella Valle Caudina. L'area presenta quindi un'elevata variabilità altimetrica che comprende zone vallive e di pianura dai 20 ai 70 mt, zone collinari dai 70 ai 400 mt. e zone di montagna dai 400 ai 1.400 mt. In tale zona è presente anche il Parco Regionale del Taburno Camposauro che presenta luoghi di grande rilievo naturalistico-ambientale. La zona "Fortore", invece, possiede una vocazione maggiormente rurale e montana, infatti, il 71% dei comuni vengono classificati come comuni totalmente montani dall'ISTAT con l'eccezione di Paduli e Sant'Arcangelo Trimonte. La densità abitativa media è piuttosto bassa (51 ab/km²), tre volte inferiore a quella della provincia di Benevento e 15 volte minore rispetto al resto della Regione. L'area del fortore è caratterizzata da piccoli centri urbani scarsamente popolati e grandi aree adibite a zootecnia, agricoltura e produzione di energia eolica. Da un punto di vista idrografico il territorio di competenza del Gal Taburno è attraversato da diversi corsi d'acqua, il più importante dei quali è il fiume Calore, che costituisce il principale bacino idrografico della provincia sannita.

Il territorio del **Gal Colline Salernitane** presenta un sistema paesaggistico di notevole rilievo che racchiude nello spazio di pochi chilometri, zone collinari e di montagna di grande pregio, rappresentando una enorme ricchezza riconosciuta anche attraverso la presenza del Parco Regionale dei Monti Picentini e l'inserimento di aree nella rete Natura 2000; difatti, otto comuni sui nove costituenti il GAL, vi sono inseriti. Il territorio presenta inoltre al suo interno emergenze naturalistiche:



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Oasi WWF Monte Accellica, Aree Natura 2000 nel cui ambito la ZPS "Monti Picentini" è particolarmente ampia e si estende per circa 67.000 ettari.

Il GAL Serinese Solofrana è situato sull'Asse ideale del Corridoio VIII (meridionale) che unisce l'Europa da Lisbona ad Istanbul passando per Madrid, Barcellona, Napoli, Bari ed Atene. Si trova in una posizione baricentrica tra le più grandi vie di comunicazione dell'Italia centro meridionale: Salerno Reggio Calabria, la Napoli-Salerno, Napoli – Roma e Bari-Barletta.

Esso gode di una posizione strategica sviluppandosi da nord-ovest a sud-est tra aree densamente popolate quali Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.

Inoltre si colloca tra aree a forte valenza ambientale quali il Parco naturalistico regionale del Partenio ad ovest ed il Parco naturalistico regionale dei Picentini a sud est e comprende le aree Sic Pietra Maula e Monti di Lauro, quest'ultimi compresi nell'Area Parco del Fiume Sarno. Confina a nord- est con i paesi della Valle Caudina (Benevento), a est con l'area del Partenio, a sud – est con il Terminio Cervialto e i Monti Picentini, a nord con le provincie di Caserta e di Benevento, a ovest con la provincia di Napoli, a sud con la provincia di Salerno.

Il territorio rappresenta l'area intermedia tra la provincia di Avellino e le provincie di Benevento, Caserta, Napoli e Salerno interessando un'area di 392,23 kmq ed è costituito da 27 comuni di cui 9 in zona altimetrica di montagna, territori compresi tra masse montuose rilevanti e caratterizzate da valli con una superficie complessiva di 187,47 kmq pari al 47,80% dell'intero territorio, e 18 comuni in zona altimetrica di collina, aree di limitata estensione aventi diverse caratteristiche ed intercluse da rilievi con una superficie complessiva di 204,76 kmq (52,20%).

In particolare si rileva la presenza al suo interno di aree facenti parte del Parco Regionale dei Monti Picentini, uno dei più grandi bacini imbriferi d'Europa, e di 5 aree Sic quali Pietra Maula e Monti di Lauro, Monte Terminio, Monte Mai e Monte Monna. Di grande valore sono inoltre le sorgenti che ricadono nel comune di Serino che alimentano l'antico acquedotto di Napoli.

Il territorio, inoltre, è per gran parte inserito nelle reti ecologiche provinciali con particolare evidenza del collegamento tra le aree Sic e l'area protetta dei Monti Picentini.

Nel territorio del **GAL Terra è Vita** la natura e la biodiversità, presenti sul territorio interessato, rappresentano una enorme ricchezza riconosciuta anche attraverso l'istituzione di un Parco Regionale, la presenza di aree SIC e di aree ZPS.

L'area territoriale di riferimento possiede:

- un patrimonio ambientale di eccezionale valore che rappresenta un' importante risorsa da valorizzare per confermare il ruolo strategico occupato dal comparto turistico nell'ambito dell'economia locale;
- un territorio dalle notevoli tradizioni storico-culturali, anch'esso fortemente in grado di promuovere e sviluppare l'intera area;
- la presenza del Parco Regionale dei Picentini e del sistema diffuso di accoglienza ad esso connesso, di aree naturalistiche e di valenza ambientale

All'interno del territorio delimitato dal **GAL Irpinia** vi è la presenza di aree protette: 13 Zone SIC, Parco Regionale Naturalistico dei Monti Picentini e Riserva Naturale Foce Sele e Tanagro.

3.3. Analisi della situazione e del contesto

Considerando l'impatto che il progetto avrà sull'ambiente socio-economico e territoriale di riferimento nonché sul contesto organizzativo del GAL si dovrà in particolare:

- fornire una visione integrata della situazione in cui il GAL va ad operare;
- stimare preliminarmente le potenziali interazioni e sinergie con i soggetti coinvolti nel progetto che si intende realizzare, sia a titolo diretto sia a titolo indiretto;
- verificare i punti di forza e i punti di debolezza che caratterizzano la propria organizzazione rispetto al progetto da realizzare;
- verificare i vincoli e le opportunità offerte dall'ambiente di riferimento.

Una visione integrata dello scenario all'interno del quale si colloca il progetto CREA-MED è essenzialmente specificata dalla grande opportunità offerta dall'iscrizione della Dieta Mediterranea nella Lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dell'UNESCO,



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

avvenuta nel 2010. A questo riguardo va sottolineato, e le azioni progettuali di CREA-MED ne tengono opportunamente conto, che l'Unesco nel 2010 non ha patrimonializzato il format nutrizionale della dieta mediterranea ma la grande storia di sostenibilità e comunità che c'è dietro.

La Dieta Mediterranea è, come suggerisce l'etimologia della parola (dal greco δίαιτα (dieta) che significa equilibrio, stile di vita), un *modus vivendi*, un elemento relazionale e culturale che rafforza il senso di appartenenza e di condivisione tra i popoli che vivono nel bacino del Mediterraneo. Perché il "mangiare insieme", tipico della Dieta Mediterranea, non significa semplicemente consumare un pasto ma vuol dire rafforzare il fondamento delle relazioni interpersonali, promuovere il dialogo e la creatività, tramandare l'identità e i valori delle comunità.

La Dieta Mediterranea, in questa nuova visione, grazie alla crescente attenzione internazionale alla qualità dei prodotti, all'agricoltura di prossimità, al turismo enogastronomico e alle eccellenze agroalimentari che determina, può diventare lo strumento attraverso il quale aprire ai territori rurali interessati vere e proprie occasioni di sviluppo economico.

Così come evidenziato nel Libro Bianco sulla Dieta Mediterranea (realizzato dal CREA per conto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali), la Dieta Mediterranea si configura come un modello vincente sia sul piano nutrizionale sia socioculturale, e può svolgere un ruolo cruciale nella crescita di una economia sostenibile nei territori rurali coinvolti. Può diventare il veicolo attraverso cui passa un'agricoltura attenta alla biodiversità, all'ambiente e alla stagionalità; può stimolare la diffusione di innovazioni di processo e di prodotto che garantiscono ai consumatori qualità, salubrità e disponibilità dei prodotti; può farsi volano per un turismo sostenibile capace di mettere a valore paesaggi, saperi e sapori legati alla dieta mediterranea. Per massimizzare questo patrimonio, occorre fare però ancora più sistema, mettendo in rete pubblico e privato, azioni e risorse anche in ambiti diversi per intensificare lo sforzo di promozione e valorizzazione.

Nell'ambito dell'iscrizione della Dieta Mediterranea nella Lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dell'UNESCO, sono stati individuati, quali luoghi rappresentativi di questa specificità anche culturale e sociale, le seguenti Comunità emblematiche: Agros (Cipro), Brac e Hvar (Croazia), Chefchaouen (Marocco), Koroni (Grecia), Pollica-Cilento (Italia), Soria (Spagna), Tavira (Portogallo). Il progetto CREA-MED ha avviato, proprio attraverso queste comunità emblematiche e con il supporto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, una serie di rapporti con i GAL ricadenti in queste comunità al fine di coinvolgerli nelle attività progettuali. Le interazioni e le sinergie che ne deriveranno saranno di notevole entità in quanto consentiranno di tradurre l'azione dell'UNESCO e le azioni previste dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali per la valorizzazione della Dieta Mediterranea, in reali opportunità di sviluppo socio-economico per questi territori, creando reti di attori territoriali che condividono lo stesso patrimonio e che possono, sulla base di questo, sviluppare una strategia unitaria di valorizzazione.

Il punto di maggiore forza è la presenza diffusa all'interno delle aree dei GAL coinvolti delle produzioni e della cultura associata alla Dieta Mediterranea mentre tra i punti di debolezza potrebbe annoverarsi una tendenza alla frammentazione e dispersione delle iniziative nate per la valorizzazione della Dieta Mediterranea che potrebbe minare l'efficacia delle stesse e necessita, invece, di un'azione forte di coordinamento prevista all'interno del progetto CREA-MED.

Se le opportunità, come tratteggiate precedentemente, sono da ascrivere alle grandi potenzialità che la Dieta Mediterranea ha di creare sinergie con le politiche di sviluppo delle aree rurali, i vincoli potrebbero risiedere nell'intensificarsi dei processi di omologazione dei modelli di consumo e nel perdurare di strutturazioni della catena del valore sbilanciate verso l'industria e la grande distribuzione organizzata, a discapito dell'agricoltura fatta in aree fragili sotto il profilo socio-economico e delle produzioni di piccola scala.

3.4. Altro

Nessun elemento aggiuntivo

4. Soggetti coinvolti

4.1. Soggetto capofila



L'Europa investe nelle zone rurali

4.2.1. Anagrafica GAL capofila (se diverso dal soggetto proponente)

Denominazione	I Sentieri del Buon Vivere s.c. a r.l.
Natura giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Oggetto sociale e durata	Con l'art. 3 dello statuto è stata fissata la durata della società al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea dei soci. L'art. 4 riporta l'oggetto sociale, riportato di seguito nella sua essenza "La società ha come scopo principale la promozione dello sviluppo locale e non ha scopo di lucro".

4.2.2. Sede legale

Indirizzo	Comune	PR	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)
Largo Padre Pio	Laviano	SA	84020	0828915312	0828915312	gal@pec.sentieridelbuonvivere.it	Elisabetta Citro

4.2.3. Sede operativa

Indirizzo	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
Laviano - Largo Padre Pio	SA/Italia	84020	0828915312	0828915312	gal@pec.sentieridelbuonvivere.it	Elisabetta Citro	Regione Campania

4.2.4. Riferimenti economici-fiscali

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. 04830490654	n. del	n. 04830490654	

4.2.5. Coordinatore

Nominativo	e-mail	Telefono
Elisabetta Citro	coordinamento@sentieridelbuonvivere.it	0828915312

4.3. Coordinamento

Fornire elementi utili (dimostrabili) a determinare l'idoneità del GAL capofila a svolgere il ruolo di coordinamento

Il GAL I Sentieri del Buon Vivere ha implementato il PSL 2007-2013 con pieno successo riportando una premialità di 1.027.000 Euro. Il GAL, nella fase di programmazione 2007-2013, ha partecipato a tre progetti di cooperazione: Cammini D'Europa; Ruralità Mediterranea; Salviamo Lucignolo. Nell'ambito delle attività comuni del progetto "Salviamo Lucignolo" ha, inoltre, avuto la responsabilità di coordinarne una in tutti territori coinvolti.

4.4. Anagrafica partners (per ogni partner)

Denominazione	Ljubljana marsh with hinterland (Barje)
Natura giuridica	LAG



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
Rakitna	Slovenia				Andrej.Udovc@bf.uni-lj.si	Andrej Udovc	

Denominazione	Sdružení SPLAV
Natura giuridica	Association of people according to a law no. 83/1990 Sb. O sdružování občanů (About associating of the citizens)

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
Rokytnice v Orlických horách, J.V.Sládk a 97	Repubblica Ceca		+420 494 323 650		kristina@sdruzenisplav.cz	Ing. Kristina Garrido Holmová	

Denominazione	Asociación Colectivo para el Desarrollo Rural de Tierra de Campos
Natura giuridica	GAL

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
VALLADOLID	Spagna	47800	+34 983 725 000		jpaniagua@cdrtcamos.es	Mr Javier Paniagua	

Denominazione	DEVELOPMENT AGENCY OF HERAKLION S.A.
Natura giuridica	It is governed by K.N. 2190/1920 – Presidential Decree (P.D.) 409/86 – Law 2339/95 concerning Limited Companies (S.As.) and article 46, §.1â, Law.1416/84 as mentioned in article 291, § 1â of Municipal and Community Code in P.D 410/1995

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
Archanes	Creta -GR		0030 2810 753314	0030 2810 753310	dkamp@anher.gr, dimitrakampeli@gmail.com	Eva Katsaraki	

Denominazione	GAL CONSORZIO ALTO CASERTANO
Natura giuridica	Consorzio senza scopo di lucro

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo	Referenti	AdG
--------	----------	-----	----------	-----	-----------	-----------	-----



L'Europa investe nelle zone rurali

					e-mail	(nominativo)	
PIEDIMONTE MATESE	CASERTA - ITALIA	81016	0823- 785869	+39.0823 1781001	gal@altocasertano.it; pec:altocasertano@legalma il.it	PIETRO ANDREA CAPPELLA CRISTINA PALUMBO ANNALISA GAMBUTI CECILIA BORRIELLO	REGIONE CAMPANIA

	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. REA: CE - 137626 del 30/07/1992	n. 91005280614	n. 91005280614	

Denominazione	GAL TABURNO CONSORZIO
Natura giuridica	Consorzio con attività esterna senza scopo di lucro, costituito ai sensi dell'art.2612 del Codice Civile

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
Torrecuso	Benevento /Italia	82030	0824872063	082487206 3	info@galtabur no.it	Mario Tommaso Grasso	Regione Campania

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. BN-121778 del 03.04.2009		n. 92047200628	

Denominazione	GAL Colline Salernitane
Natura giuridica	Società Consortile a responsabilità limitata

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
Giffoni Valle Piana	Salerno ITALIA	84095	089 86679 3	08998289 15	info@galcolli nesalernitane .it	Salvatore Loffreda Presidente	Regione Campania

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. SA330724 del 03/09/2002	n. 03926750658 del	n. 03926750658	

Denominazione	GAL Serinese Solofrana
Natura giuridica	Consorzio con attività esterna

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
--------	----------	-----	----------	-----	------------------	------------------------	-----



L'Europa investe nelle zone rurali

San Michele di Serino	AV	83020	0825/592699 - 392/037182 1	082535427	olastella@gmail.com	Oreste Pietro Nicola La Stella	Regione Campania
-----------------------	----	-------	-------------------------------------	-----------	--	--------------------------------------	-------------------------

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n°92036510649 del 02.02.1998	92036510649	92036510649	

Denominazione	GRUPPO DI AZIONE LOCALE IRPINIA
Natura giuridica	CONSORZIO CON ATTIVITA'ESTERNA

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
Montella	AV/I	83048	0827601697	0827601697	info@galirpinia.it	Ing. Nicola Giordano	Regione Campania

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. AV-114630 del 07/09/1995	n. del	91002120649	

Denominazione	GAL VALLO LA CITTA' DEL IV PAESAGGIO
Natura giuridica	S.C.A.R.L.

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
PADULA	SALERN O/ITALI A	84034	33584247 94	0975/74369	info@galvallo.it	ING. MICHELE DE PAOLA	Regione Campania

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. 04843790652 del 08/09/2010	n. 04843790652 del 29/07/2010	n. 04843790652	N. REA SA-398303

Denominazione	Partenio
Natura giuridica	CONSORZIO

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
Santa Paolina	AV	83030	0825 964118	0825 964990	info@galpartenio.it	Maurizio Reveruzzi	Regione Campania

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
		02567850645	

Denominazione	Terra è Vita
----------------------	--------------



L'Europa investe nelle zone rurali

Natura giuridica

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
Bracigliano	SA	84082				Gioia Francesco	Regione Campania

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni

Denominazione	Titerno
Natura giuridica	S.C.A R.L.

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
CERRETO SANNITA	BN	82032	0824/865865	0824/865865	info@galtiterno.it	NICOLA CIARLEGLIO	Regione Campania

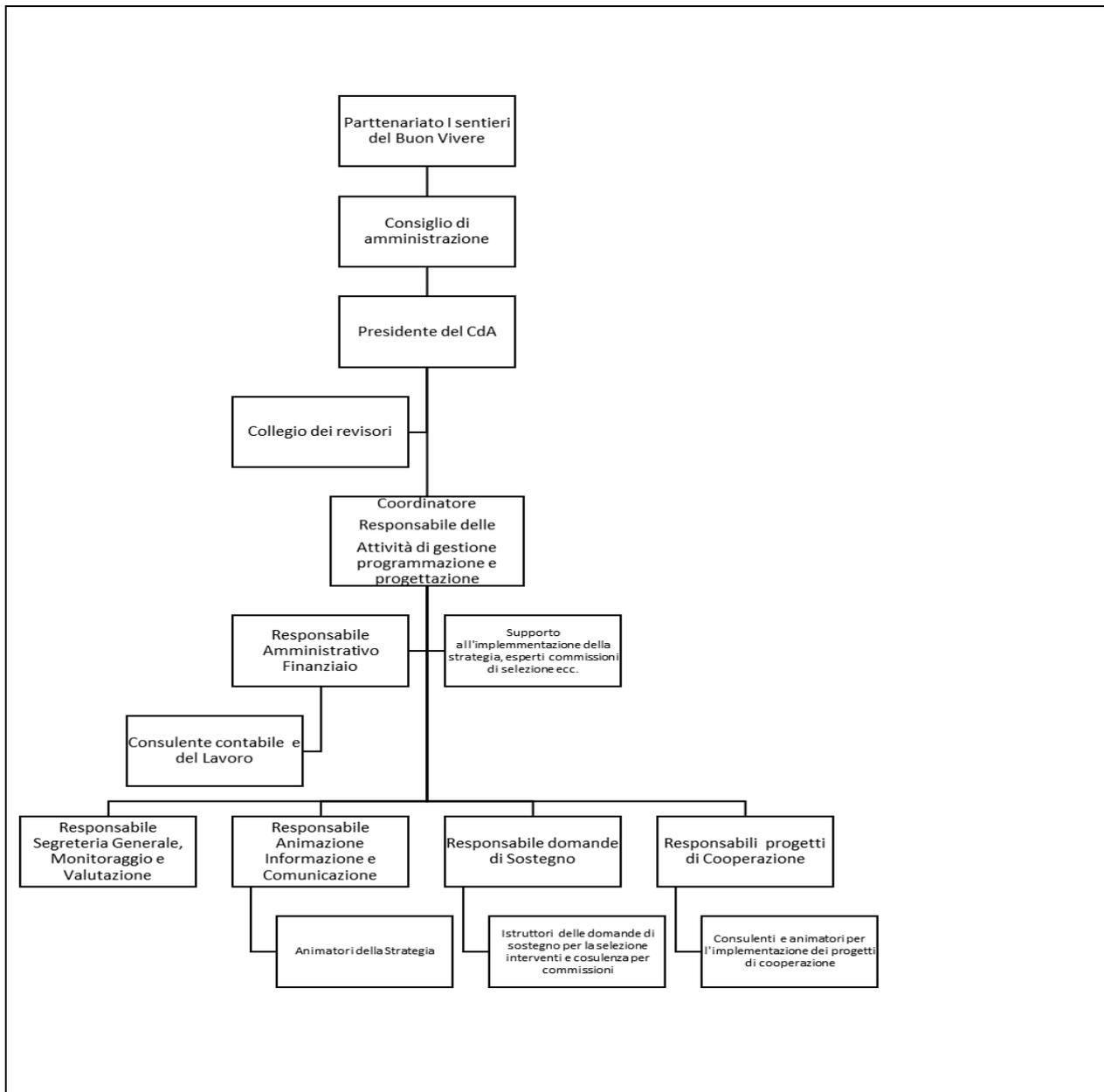
CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
		90002710623	

4.5. Struttura organizzativa e gestionale

Descrivere la struttura del Gal relativamente alle modalità organizzative e gestionali utilizzate per l'attuazione del progetto

Affianco alla struttura organizzativa e gestionale del GAL capofila (cfr schema riportato di seguito), per l'attuazione del progetto di cooperazione si prevede un team ad hoc deputato a seguire tutti i progetti di cooperazione. In particolare si identificheranno un Responsabile dei progetti di cooperazione, un referente amministrativo e un ufficio di segreteria. La figura del responsabile dei progetti di cooperazione funge da trait d'union tra l'implementazione del progetto di cooperazione CREA-MED e della restante parte della SSL, con lo specifico compito di ottimizzarne le sinergie e le complementarità.

Il Gal capofila prevede, quindi, la presenza di un Responsabile dei progetti di cooperazione e domanda al Comitato di Pilotaggio, a cui partecipano tutti i GAL cooperanti, il coordinamento del progetto.



5. Partenariato

5.1. Esperienza nella gestione dei progetti integrati

Descrivere le eventuali esperienze maturate, dai soggetti costituenti il partenariato, nella gestione di progetti integrati.

Il Partenariato del progetto CREA-MED ha una consolidata esperienza nella gestione di progetti integrati. Oltre all'esperienza già descritta per il capofila GAL I Sentieri del Buon Vivere, in particolare si evidenzia quanto segue.

Il GAL Titerno è stato titolare nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria Leader II (seconda fase), del Piano di Azione Locale "Titerno".

Il Piano di Azione Locale (PAL), approvato dalla Regione Campania ammontava a € 4.445.000.000. Il programma è stato realizzato nel rispetto dei tempi dettati dalla normativa europea di riferimento. Nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria Leader Plus, il GAL Titerno, in qualità di soggetto capofila e responsabile amministrativo e finanziario dell'ATS Titerno Fortore Tammaro è stato titolare del Piano di



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Sviluppo Locale "Titerno Fortore Tammaro", approvato con Deliberazione di Giunta esecutiva della Regione Campania n. 2326 del 18 luglio 2003. La spesa complessiva del progetto approvata per le attività dell'Asse I, era di € 4.390.398,00, con un contributo pubblico pari ad € 3.858.543,00. In riferimento all'Asse II del citato PSL sono stati attuati due progetti di Cooperazione Transnazionale:

- la "Via Francigena del Sud, un itinerario del sacro in Campania", per un contributo pari ad € 250.000,00;
 - "Riscoperta e Valorizzazione della Ruralità Mediterranea". Il progetto, con soggetto capofila il GAL Alto Casertano, per l'ATS Titerno Fortore Tammaro aveva previsto azioni locali per un totale di € 36.654,55;
- Nell'ambito della Misura 4.24 del POR Campania 2000-2006, il GAL Titerno è stato soggetto responsabile del Progetto Integrato Rurale (PIR) Valli Saticula e Telesina.

Il PIR Valli Saticula e Telesina si è avvalso di un contributo pubblico di € 520.000,00.

Nell'ambito dell'ultimo ciclo di programmazione (2007-2013) il GAL Titerno ha attuato il PSL Titerno (per un valore di progetto complessivo pari a oltre 6,5 milioni di euro) che prevedeva anche la realizzazione di due distinti progetti di cooperazione: "Ruralità Mediterranea" e il più volte citato progetto "Cammini d'Europa: rete europea di storia cultura e turismo". Nel PIC Leader Plus il GAL Alto Casertano ha rivestito il ruolo di Capofila di un partenariato composto da 23 GAL partner (a cui si sono aggiunti in progress l'Agenzia di Sviluppo Rurale di Malta, in qualità di Osservatore, e 13 GAL della Calabria) per la presentazione e la realizzazione del Progetto di Cooperazione Transnazionale Riscoperta e Valorizzazione della Ruralità Mediterranea. Il progetto, avente l'obiettivo di promuovere turisticamente i territori di aree rurali meno note ed escluse dai circuiti turistici tradizionali, contraddistinti da un unico Marchio, ha compreso la realizzazione di un'azione comune integrata che ha visto: la progettazione e realizzazione di una campagna di comunicazione e promozione; l'ideazione e realizzazione del portale web www.ruralitamediterranea.com bilingue (italiano e inglese, con sezioni in greco); la creazione di un logo e di un Marchio di qualità della "ruralità mediterranea" che ha raccolto numerosissime adesioni da parte di aziende dei territori interessati dal progetto. L'investimento complessivo è stato di ca. 4 Meuro; la percentuale di spesa raggiunta è stata di oltre il 93%. Le attività sono state realizzate nel rispetto del cronoprogramma.

Nell'ultima programmazione il GAL Alto Casertano ha nuovamente svolto il ruolo di GAL Capofila nel progetto di Cooperazione Interterritoriale Riscoperta e Valorizzazione della Ruralità Mediterranea che ha visto quali partner i GAL Campani: Colline Salernitane, Vallo di Diano, I Sentieri del buon Vivere, GAL Titerno.

Il GAL Alto Casertano ha promosso i seguenti progetti (ed attuati direttamente) che hanno meritato la menzione di Best Practices:

1. Facciamo Merenda: un invito al pasto di mezzo con i prodotti del territorio
2. Marchio d'Area dell'Alto Casertano
3. Ruralità Mediterranea
4. Forme di Agri-Cultura (I edizione)

Il GAL Alto Casertano, inoltre: L Piedimonte Matese – titolo del Progetto: CampaniAmbiente: in rete per lo sviluppo sostenibile;

ha aderito al progetto Comenius 1 dal titolo "Parks (Parks to Adopt, Relate, Know Save) in Europe" proposto e realizzato dall'Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "Istituto Tecnico Agrario A. S. Coppola" di Piedimonte Matese;

ha aderito al Programma Operativo Integrato POI Campania-Basilicata in Serbia "Costruzione di reti relazionali per lo sviluppo integrato territoriale in aree ad economia prevalentemente agricola e rurale".

Il Gal Taburno Consorzio nella passata programmazione PSR 2007-2013, ha attuato il P.S.L. "I Percorsi delle Eccellenze Sannite" che ha previsto anche la realizzazione di progetti di cooperazione che sono stati regolarmente attuati e rendicontati. Quindi ha acquisito esperienza e capacità di gestione nell'attuazione di progetti integrati. Questo permette di dire che il Gal Taburno, anche in qualità di mandatario dell'ATI costituita con il Gal Area Fortore, è in grado ed ha le competenze e l'affidabilità, anche economica-finanziaria, per aderire come partner al progetto di cooperazione CREA-MED da attuare sul proprio territorio di competenza.

Nel corso delle annualità, il GAL Colline Salernitane ha costruito una rete di rapporti con gli operatori locali (pubblici e privati) che hanno consentito al Gal Colline Salernitane di raggiungere un ruolo primario nella programmazione integrata delle aree interne e di ottenere risultati ottimi in termini di efficienza economica, ed in termini di efficacia. I risultati raggiunti hanno consentito al GAL Colline Salernitane di proporsi in ambito provinciale come uno dei principali attori dello sviluppo territoriale delle aree rurali anche proponendosi come Agenzia di Sviluppo Locale. In attuazione del PSL, il GAL ha svolto la seguente attività: Animazione sui bandi Leader; animazione su tutte le opportunità che si presentano al territorio; assistenza alle imprese; attività di sportello informativo; organizzazione e partecipazione ad eventi e fiere sui territori locali, regionali,



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

nazionali ed esteri; rendicontazione spese sostenute. In particolare gli interventi relativi al PSL avevano come tema principale la valorizzazione e commercializzazione delle produzioni locali.

Il GAL Colline Salernitane è stato beneficiario dell'Iniziativa Comunitaria LEADER PLUS, attraverso l'attuazione del PSL Colline Salernitane.

In termini di efficienza finanziaria il GAL Colline Salernitane ha rendicontato il 98.45% della spesa ammessa a finanziamento.

Il GAL Colline Salernitane nella scorsa programmazione è stato beneficiario di finanziamenti a valere anche sull'Asse 4 approccio LEADER, attraverso l'attuazione del PSL Colline Salernitane 2007-2013.

In termini di efficienza finanziaria il GAL Colline Salernitane ha rendicontato circa il 97% della spesa ammessa a finanziamento.

Oltre all'esperienza nella gestione del PSL nel periodo di programmazione del PSR Campania 2007-2013, il GAL Serinese Solofrana ha maturato una notevole esperienza di gestione di progetti di sviluppo integrato con approccio bottom up sul territorio oggetto di intervento. Infatti ha gestito ed attuato tra il 1998 ed il 2001 il Piano di Azione Locale Serinese-Solofrana finanziato nell'ambito del Programma Comunitario LEADER II, realizzato con la realizzazione del Piano di Azione locale attuato con il P.I.C. LEADER II nel territorio del STS A12. Sempre con lo stesso programma ha attuato, nell'ambito della cooperazione transnazionale, il progetto dal titolo "Valorizzazione della castanicoltura e delle aree di produzione" di cui alla Misura c. Si evidenzia inoltre che il GAL Serinese Solofrana ha richiesto, l'Ammissione in qualità di membro, al Tavolo di Partenariato economico e sociale del PIRAP - Progetti Integrato rurale per le aree protette - dei Monti Picentini. I temi trattati sui quali il GAL Serinese Solofrana ha lavorato e raggiunto risultati importanti sul territorio sono: i prodotti agricoli, innovazione tecnologica, la ristorazione e la ricettività rurale, il marketing territoriale, la cooperazione transnazionale, e-commerce nonché l'ambiente. Inoltre, il territorio STS C3, è stato interessato da diversi progetti di sviluppo in cui sono stati impegnati nella fase partenariale e/o di gestione numerosi componenti, sia pubblici (comuni) che privati (Associazioni di Categoria) del partenariato GAL SERINESE SOLOFRANA. Si citano:

- P.I. Filiera Turistico Enogastronomica ex POR 2000/2006
- P.I. Parco Regionale Monti Picentini ex POR 2000/2006
- P.I. Distretti e Filiere Produttive ex POR 2000/2006
- Contratto d'Area Distretto di Solofra ex L. 662/96
- Interventi finanziati ex Misura 4.14 POR Campania 2000-2006
- Interventi finanziati ex Misura 3.14 POR Campania 2000-2006
- Interventi di internazionalizzazione finanziati ex Misura 6.5 POR Campania 2000-2006.

Il GAL Vallo di Diano ha aderito ai seguenti progetti di cooperazione:

1: cooperazione transnazionale

"I Cammini d'Europa: rete europea di storia, cultura e turismo"

2: cooperazione transazionale

"Riscoperta e valorizzazione della ruralità mediterranea"

- Cooperazione interterritoriale

I Cammini d'Europa

Nell'anno 2013 il Progetto di cooperazione interterritoriale "I Cammini d'Europa" è passato dalla fase di studio e progettazione alla fase di esecuzione.

In particolare, nel mese di giugno si è provveduto alla sottoscrizione e presentazione del progetto da parte dei GAL partner, donde è scaturita la sottoscrizione dell'accordo di cooperazione.

Successivamente alla presentazione del progetto alla Regione Campania, a cui ha fatto seguito l'approvazione da parte del menzionato ente, sono iniziati una serie di incontri tra i GAL partner (presso la sede dell'INEA di Roma) per la calendarizzazione della fase esecutiva.

Ruralità Mediterranea

Anche per tale progetto di cooperazione, nel corso del 2013, si è passati dalla fase progettuale a quella esecutiva, mediante l'approvazione e sottoscrizione dell'accordo di cooperazione tra i partner, donde è scaturita l'approvazione del progetto da parte della Regione Campania. Numerosi, infatti, sono stati gli incontri per la definizione del progetto, organizzati dal GAL Consorzio Alto Casertano -ente capofila-.

Per i partner di nuova costituzione non si possono riportare esperienze pregresse.

5.2. Ruolo che i singoli partners si propongono di svolgere

Esplicitare il ruolo e delle responsabilità di ciascun partner (con evidenza del soggetto capofila)



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

I Partner individuano quale Partner Capofila e Coordinatore di Progetto il GAL I Sentieri del Buon Vivere s.c. a r.l.

Il Capofila dovrà:

1. coordinare l'elaborazione del progetto di cooperazione, compresa la stesura dell'Accordo di Cooperazione (in breve "AdC");
2. sviluppare in dettaglio il Progetto nelle fasi di attuazione dello stesso successive alla stipula del citato AdC;
3. revisionare il Progetto a seguito dell'ingresso di nuovi partner, apportando le necessarie modifiche e/o aggiunte;
4. dirigere e coordinare l'attuazione del Progetto e le funzioni assunte da ciascun Partner;
5. verificare ed aggiornare periodicamente il cronoprogramma delle Azioni Comuni (in breve "AzC") e ed il piano finanziario di spesa per quanto attiene alle spese associate a ciascuna azione;
6. redigere relazioni e rapporti di attuazione finalizzati a rilevare lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale del Progetto;
7. trasmettere alle Autorità di Gestione (in breve "AdG") coinvolte dal Progetto la comunicazione scritta di avvenuto controllo delle spese a saldo per le singole AzC rendicontate secondo le modalità stabilite dall'AdG della Regione Campania;
8. coordinare le azioni di animazione e comunicazione dei Partner;
9. organizzare incontri e scambi fra i Partner;
10. assicurare il raccordo con le reti nazionali LEADER e con la rete europea LEADER;
11. coordinare le azioni di comunicazione e di animazione relative al Progetto nel suo complesso;
12. procedere agli affidamenti di incarico, per la realizzazione delle AzC, secondo le norme di legge;
13. verificare la coerenza delle Azioni Locali/Individuali (in breve "AzL") con le finalità e gli obiettivi generali di progetto;
14. sviluppare contatti e relazioni con possibili nuovi partner, tanto a livello istituzionale che tra i GAL, finalizzati all'ampliamento della rete del partenariato;

Agli altri Partner spetteranno le seguenti funzioni:

1. il rispetto degli impegni assunti da ciascuno per la corretta attuazione del Progetto;
2. la comunicazione alle proprie AdG di tutte le modifiche e gli aggiornamenti riguardanti il progetto;
3. l'organizzazione di incontri e scambi fra i Partner, nei rispettivi territori;
4. lo sviluppo di contatti e relazioni con possibili nuovi partner, tanto a livello istituzionale che tra i GAL, finalizzati all'ampliamento della rete del partenariato;
5. il coinvolgimento nel progetto delle amministrazioni locali e delle forze economiche e sociali nei territori di competenza;
6. la diffusione di informazioni relative all'avanzamento del progetto sui propri territori;
7. l'informazione reciproca ai Partner su tutte le iniziative di livello locale che potrebbero risultare di interesse per i singoli Partner (eventi vari, manifestazioni fieristiche, pubblicazioni, materiali e azioni promozionali, ecc.);
8. il riconoscimento in favore del Gal Capofila di una quota forfettaria per Partner a copertura dei costi relativi alle attività di coordinamento erogabile in quote annuali paritarie.
9. il riconoscimento e la copertura dei costi per le AzC che saranno affidate agli specifici attuatori e fornitori, per il tramite del Gal Capofila.

5.3. Attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia di cooperazione

Descrivere l'iter e le modalità di aggregazione, esperienze e iniziative già maturate o in corso e le modalità di compartecipazione finanziaria, giustificare la scelta del partenariato attivato.

L'iter e le modalità di aggregazione devono essere attentamente elencate, dettagliate ed illustrate, anche attraverso un apposito calendario delle iniziative di informazione ed animazione attivate nella fase di costituzione del partenariato e l'indicazione dei principali strumenti e mezzi operativi utilizzati a tale scopo.

L'attività destinata alla costituzione del partenariato ed alla definizione degli atti necessari alla sua formalizzazione nonché alla elaborazione del progetto CREA-MED ha incluso una intensa attività di concertazione e animazione propedeutica alla individuazione delle azioni progettuali, ed è stata svolta sia a



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

livello dei territori di riferimento sia attraverso incontri specifici tra i GAL, sia attraverso contatti email e telefonici con i partner stranieri.

L'incontro del 26 agosto 2016 tenutosi a Napoli, presso Isola 6 Regione Campania, ha sancito il preaccordo di partenariato che ha consentito la presentazione del Progetto CREA-MED. Si conta, nella fase successiva, di continuare a coinvolgere altri territori e GAL per rafforzare ed ampliare ulteriormente il partenariato.

Tra le maggiori attività preliminari compiute dal partenariato c'è stata quella di coinvolgere gli operatori economici, sociali ed istituzionali dei territori interessati per recepirne le esigenze, confrontarle tra loro, individuare le problematiche comuni e ricercare soluzioni condivise. Per l'attività di animazione il partenariato ha operato su due direttrici: la prima rivolta al proprio territorio per far accrescere la consapevolezza tra gli operatori economici e sociali dell'importanza della cooperazione come crescita complessiva connessa anche al valore aggiunto del fare sistema, per acquisire conoscenze ai fini della soluzione di problemi comuni, per la costruzione di "reti" necessarie al fine di accrescere la capacità imprenditoriale e commerciale; la seconda ha riguardato i Gal che hanno trovato punti di contatto tra le diverse SSL e, quindi, individuato azioni comuni capaci di massimizzare i risultati delle rispettive SSL all'interno di uno scenario transnazionale.

In particolare i GAL italiani si sono incontrati a Napoli nei giorni: 19/07/2016; 27/07/2016 e 03/08/2016 e ad una riunione di condivisione del progetto attraverso la definizione di azioni comuni e locali tenutasi a Sicignano degli Alburni (SA) il 9 agosto 2016 a cui sono stati invitati tutti i GAL costituiti e in via di costituzione e della quale è stata messa a conoscenza la Regione Campania tramite invio del verbale della riunione.

Per quanto riguarda invece la partecipazione dei Gal stranieri, si è messa in atto, sin dalla pubblicazione del bando, un'attività di scouting sulle strategie di sviluppo locale dei GAL europei al fine di individuare quelli che prevedevano, all'interno della propria strategia, elementi comuni rispetto a quelli che andavano emergendo nel partenariato italiano. In considerazione del tema individuato "Dieta Mediterranea" si è, inoltre, affiancata una attività di coinvolgimento degli attori istituzionali fondamentali, coinvolti a vario titolo e a varie scale, nella valorizzazione/tutela della Dieta Mediterranea stessa. In particolare si è condiviso il progetto con il Ministero delle Politiche Agricole alimentari e Forestali che ha presieduto il gruppo di Paesi mediterranei coinvolti nel dossier UNESCO (Cipro, Croazia, Grecia, Italia, Marocco, Portogallo e Spagna). A seguito di questa condivisione si sono stabiliti contatti con tutte le Comunità Emblematiche dei Paesi del dossier UNESCO, interessate a diffondere l'iniziativa progettuale nei rispettivi territori. Queste attività di condivisione determineranno nuove adesioni che porteranno ad un allargamento del partenariato proponente.

6. Definizione progetto di cooperazione

6.1. Motivazioni

Le motivazioni che stanno alla base della scelta del tema principale del progetto di cooperazione transnazionale CREA-MED sono da rintracciarsi nella nuova declinazione del concetto di Dieta Mediterranea che ha assunto connotazioni molteplici e non più riconducibili alla mera scelta di un corretto stile alimentare. Da quando l'UNESCO, nel 2010, ha iscritto la Dieta Mediterranea nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità, si sono fatti notevoli passi avanti nel riconoscere il valore culturale e sociale della Dieta Mediterranea, il suo profilo di modello alimentare sostenibile nonché le implicazioni che la stessa intrattiene con la sostenibilità dello sviluppo territoriale rurale e con i suoi percorsi innovativi. La prospettiva associata alla classica piramide della dieta mediterranea quale è quella elaborata, negli anni Novanta, dal Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti ha subito, recentemente, una rielaborazione ed un affinamento per arrivare ad una "Piramide Universale della Dieta Mediterranea". Questo allargamento di prospettiva coincide essenzialmente con l'inclusione, oltre agli elementi strettamente nutrizionali della dieta, di pratiche sociali e stili di vita, superando la visione angusta di semplice decalogo che riduce la complessità dello stile di vita mediterraneo a un elenco di ingredienti, ma attribuendo grande importanza alla cultura, ai comportamenti e agli atteggiamenti sociali che sono ad essa sottesi. Alla base della nuova piramide ci sono sette parole chiave. La prima è Convivialità ossia la pratica attraverso la quale si creano i legami tra le persone. Poi vi è la Tradizione che coincide essenzialmente con il patrimonio collettivo che si è stratificato in forma tacita nel saper fare delle comunità. Un ruolo importante è ricoperto anche dalla Stagionalità in quanto principio etico, politico e gastronomico che consente l'accesso ad un cibo più salubre e a minore impatto ambientale. Un'altra parola chiave è l'Attività fisica che si accompagna al termine Insieme che invita alla collaborazione



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

in cucina, coinvolgendo uomini e donne. Alla preparazione del cibo domestico si riconosce, infatti, la capacità non solo di ottenere cibo vero ma anche di trasmettere alle nuove generazioni il sapere sedimentato. Una mission educativa, dunque, che le famiglie devono condividere con la Scuola, altro mattone di base della piramide, in quanto solo una sana e consapevole abitudine alla cultura del cibo può favorire comportamenti virtuosi e insieme gioiosi. A sottolineare la crescente importanza di questo aspetto vale la pena ricordare che il Forum Internazionale Dieta Mediterranea, nell'ambito della "Settimana Unesco della dieta mediterranea", voluta dal Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali nell'ambito di Expo Milano, ha affrontato, tra i diversi temi, quello della necessità di diffondere la conoscenza della Dieta Mediterranea tra studenti e in generale tra tutti i consumatori, e di come questo possa contribuire a creare una coscienza e una cultura del mangiar sano che permetta di evitare future patologie (spesso dagli alti costi sociali e medico sanitari), in un'ottica di vera pedagogia alimentare che non può limitarsi a sfornare decaloghi di norme restrittive, ma deve insegnare il valore e i significati che l'alimentazione ha avuto e avrà nella storia dell'umanità. L'ultima parola inclusa alla base della Piramide è Zero sprechi, ossia ridurre la quantità di cibo che finisce nella pattumiera. Gli elementi esposti fino a questo momento si rafforzano se si considera, inoltre, che purtroppo, la dieta mediterranea è sempre meno seguita in Italia, soprattutto dai giovani e dalle fasce con un basso livello socio-economico. Numerose indagini hanno infatti mostrato un aumento di sovrappeso e obesità. Secondo dati recenti, il 31% degli adulti risulta in sovrappeso e il 10% risulta obeso, mentre il 22,2% dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso e il 10,6% in condizioni di obesità e il fenomeno è più diffuso al Sud, particolarmente in Abruzzo, Molise, Campania, Puglia e Basilicata (Capone, 2016, <https://slowfoodbari.com/2016/07/02/sistemi-alimentari-e-diete-per-la-sostenibilita/>). Negli anni infatti, come sottolineato in precedenza, la percezione esclusivamente "salutistica" ha, di fatto, rimosso tutti i fattori culturali legati all'alimentazione. Dunque intorno alla dieta mediterranea si aprono oggi importanti spazi di lavoro per riconfigurarla come una vera e propria cultura alimentare adatta ai tempi, adatta a tutti, capace di includere anche l'importante tema della sostenibilità, del recupero dello stile di vita ad esso associato e dello sviluppo territoriale. Un ulteriore elemento che giustifica l'interesse per il tema risiede nel fatto che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha avviato un percorso per definire una strategia finalizzata allo sviluppo e alla valorizzazione della Dieta Mediterranea da condividere con le Istituzioni degli altri Paesi coinvolti nel dossier UNESCO. Tra queste vi è il Libro Bianco sulla Dieta Mediterranea. Questa attenzione segnala un interesse specifico e delinea uno spazio per attività di cooperazione, già in avviato in fase di pre-progettazione CREA-MED, finalizzate allo sviluppo integrato e sostenibile dei territori rurali mediterranei coinvolti.

6.2. Obiettivi del progetto

Gli obiettivi del progetto CREA-MED sono riepilogati di seguito:

- strutturare il rapporto di collaborazione e cooperazione fra gli attori socio-economici, istituzionali e le comunità dei territori aderenti al progetto
- rafforzare il legame tra la dieta mediterranea e gli aspetti salutistici, includendo soprattutto i fattori culturali, legati all'alimentazione
- promuovere il legame tra la dieta mediterranea e l'educazione alimentare nella consapevolezza che la mission educativa coinvolge contemporaneamente le famiglie e la Scuola, in quanto solo una sana e consapevole abitudine alla cultura del cibo può favorire comportamenti sostenibili
- munire la scuola di strumenti operativi (protocolli per mensa; programmi di educazione alimentare) che le diano la capacità di incidere positivamente sull'educazione alimentare dei propri allievi e diventare al contempo veicolo di promozione delle eccellenze territoriali e del portato culturale e sociale ad esse associato.
- Rafforzare il nesso tra dieta mediterranea e sostenibilità territoriale attraverso la valorizzazione delle matrici ambientale, economica e sociale
- Creare nessi virtuosi tra le comunità rurali, le loro conoscenze tacite, la convivialità e le modalità socializzanti di produzione e consumo con la valorizzazione commerciale delle produzioni ascrivibili alla dieta mediterranea
- Strutturare e organizzare l'offerta dei prodotti, potenziando la logistica e creando sinergie con le reti e le aggregazioni territoriali esistenti
- Rafforzare la presenza e l'identificazione del concept Dieta Mediterranea nei contesti extra locali, veicolando il cibo mediterraneo, le sue modalità di preparazione e consumo conviviale, all'interno di ristoranti e gastronomie di eccellenza in ambito UE



L'Europa investe nelle zone rurali

- Creare un nodo fisico, in un'area urbana, capace di fungere da prototipo per una catena di "Botteghe del Mediterraneo", concepite come spazi multifunzionali all'interno dei quali promuovere i prodotti, la loro storia, e i territori di provenienza attraverso azioni di informazione, formazione e show cooking e offrire un'occasione di acquisto per turisti e residenti

6.3. Soggetti coinvolti

Soggetto	Natura giuridica	Stato/Regione	Referenti	Tel- Fax- e-mail	AdG
Emblematic community of BRAČ AND HVAR		Croazia	Silvija Pavičić		
Emblematic community of AGROS		Cipro	Niki Kafkalia		
Emblematic community of KORONI		Grecia	Vasiliki Inglezou		
Emblematic community of CHEFCHAOUEN		Marocco	El Harras Dalila		
Emblematic community of TAVIRA		Portogallo	Jorge Botelho		
Emblematic community of SORIA					
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e forestali		Italia	Pasquale Giuditta	On.pasqualegiuditta@libero.it	

6.4. Azione comune

Descrivere l'azione coordinata da svolgere con i partner, da condurre nel contesto delle aree eleggibili, evidenziando, in ragione delle dimensioni o degli effetti dell'azione stessa, perché gli obiettivi perseguiti possono essere meglio realizzati dall'azione comune che non dai partner che agiscono isolatamente. Fornire, altresì, informazioni circa l'approvazione del progetto presentato presso altre AdG dai GAL partner.

Il progetto CREA-MED si sviluppa secondo tre livelli di attività:

- Azione di coordinamento, gestione e ampliamento Partenariato
- Azione Comune a tutti i partner
- Azioni locali/individuali

Azione Comune

L'azione comune è l'insieme di attività che la partnership intende condividere e su cui intende costruire la cooperazione transnazionale. Si configura, pertanto, come la componente progettuale attraverso la quale è possibile strutturare un prezioso scambio di esperienze e realizzare sinergie ed economie di scala oltre che superare la dimensione locale, avviando proficui rapporti di collaborazione e di scambio con altre realtà rurali europee.

L'Azione Comune del progetto CREA-MED si articola lungo cinque principali direttrici:



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

1. Student MED-canteens,
2. House of MED-Taste,
3. MED-Eurocooking show,
4. MED-FOOD platform,
5. MED-LIFESTYLE

Azione 1: Student MED-canteens

Con questa azione si intende effettuare un processo di mainstreaming ed upgrading di un progetto di successo realizzato in una comunità del GAL I Sentieri del Buon Vivere. Questa iniziativa, avviata nel 2011, coinvolge la mensa scolastica e i prodotti locali. Si basa sull'introduzione di una modalità alternativa per il pagamento del ticket per usufruire del servizio mensa. Il progetto prevede l'utilizzo di prodotti locali (patate, ceci, fagioli, olio extravergine, passata di pomodoro, pane) nella mensa scolastica del Comune. I prodotti vengono conferiti dalle famiglie degli alunni che usufruiscono del servizio mensa. Il processo avviene in modo semplice: il produttore/famiglia, sulla base di un calendario di consegne stabilito dal comune, conferisce i propri prodotti alla mensa scolastica. Nel caso dei prodotti trasformati, quali olio e passata di pomodoro, i genitori si avvalgono di strutture di trasformazione locali, opportunamente certificate che si occupano della trasformazione e della loro successiva consegna alla mensa scolastica. A ciò si accompagna l'abolizione dell'uso della plastica nella mensa, sostituita dai tradizionali contenitori in vetro e porcellana e l'uso di compostiere ad hoc per i rifiuti organici della mensa. Successivamente la mensa scolastica è stata aperta all'esterno, fornendo pasti prevalentemente destinati agli alunni di altri territori che visitano l'area (nei periodi delle gite scolastiche). A rinforzare l'idea progettuale originaria concorrono anche altre iniziative che rendono la comunità un vero e proprio modello di "Comunità Mediterranea sostenibile". È attivo un locale messo a disposizione dell'intera comunità locale, ben oltre i confini del comune, dotato di attrezzature di altissima tecnologia capaci di trasformare in tempi ridottissimi qualsiasi prodotto agricolo, per una loro conservazione. Il comune ha quindi messo a disposizione locali e personale in grado di assistere i produttori locali che in questo modo riducono gli sprechi dei propri prodotti, trasformandoli e rendendoli disponibili nel tempo, in una logica di sostenibilità ecologica ed economico-sociale. Basandosi su questa esperienza brevemente tratteggiata, CREA-MED intende promuovere l'iniziativa validata in tutti i territori coinvolti dal progetto attraverso una capillare azione divulgativa e di diffusione della "metodologia" per la sua corretta implementazione.

1.a Promozione della dieta Mediterranea nelle mense scolastiche

Questa azione si propone di arricchire l'idea del pagamento del ticket attraverso il conferimento dei prodotti da parte delle famiglie con l'adesione delle stesse ad un "Protocollo della mensa mediterranea". In pratica le mense si impegnano, attraverso la sottoscrizione del **Protocollo della mensa mediterranea**, a fornire agli studenti un menù strutturato secondo le indicazioni della Piramide Alimentare, privilegiando la stagionalità e il luogo di produzione locale dei prodotti. Analogamente il Protocollo deve fungere da stimolo per le famiglie a proseguire l'azione educativa alimentare all'interno del contesto familiare. Il Protocollo, oltre a sostenere il consumo di prodotti seguendo le indicazioni della Dieta Mediterranea, promuove un vero e proprio modello alternativo del consumo dei pasti all'interno delle mense scolastiche, aggiungendo elementi di socialità e convivialità e coinvolgendo direttamente sia il personale scolastico che altri componenti della comunità locale (genitori, nonni, etc).

1.b Trasferimento della buona pratica e accompagnamento per il superamento delle eventuali barriere

L'obiettivo dell'azione è quella di codificare il processo, piuttosto articolato, che ha consentito alla comunità di raggiungere il risultato della mensa, per poterlo implementare anche negli altri contesti coinvolti nel progetto CREA-MED. In particolare si porrà attenzione alle procedure messe a punto per garantire il sostegno delle strutture sanitarie responsabili; le modalità di coinvolgimento delle famiglie per attuire eventuali barriere psicologiche collegate al progetto; la definizione del meccanismo di funzionamento dell'operazione (a livello comunale, a livello di strutture sanitarie responsabili; a livello di scuola)

1.c Definizione ed implementazione di un Programma di educazione alimentare "Mangiando si impara" rivolto alle scuole elementari e medie dei comuni all'interno dei GAL coinvolti.

Si prevede la realizzazione di incontri finalizzati ad attirare l'attenzione sui comportamenti alimentari, sul ruolo della famiglia e della scuola nel promuovere un approccio al cibo e lo stile di vita mediterraneo e a riscoprire la valenza dello stesso per la salute e per la sostenibilità del territorio.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Obiettivo dell'azione è quello di accrescere la sensibilità verso le tematiche della corretta alimentazione, riconducendola al patrimonio condiviso della dieta mediterranea. Gli studenti più giovani costituiscono notoriamente uno dei più efficaci veicoli per la diffusione dei messaggi nell'ambito familiare.

1.d Costruzione di una rete di scuole Mediterranee

L'obiettivo è quello di costruire una rete tra le scuole dei diversi territori che aderiscono al Protocollo Mediterraneo e garantire lo scambio di esperienze anche promuovendo la mobilità degli studenti.

Azione 2: House of MED-Taste

L'azione parte dal presupposto che il processo di sviluppo dei territori rurali è strettamente legata alla valorizzazione e ri-creazione di conoscenze e abilità gastronomiche, legate alla dieta Mediterranea. L'attuale interesse per il cibo e la cucina tradizionale mediterranea è parte di un percorso di modificazione della domanda che si orienta sempre più verso forme di consumo ad alto contenuto esperienziale e avverte con sempre maggiore urgenza la necessità di ristabilire una dieta più sana. In questo contesto la valorizzazione della eredità culturale legata alla Dieta Mediterranea offre spazi notevolissimi che ruotano intorno a dinamiche di attualizzazione, adattamento e reinterpretazione degli elementi del passato, unendo così conservazione e innovazione. CREA-MED intende promuovere lo sviluppo dei territori rurali, in chiave di resilienza e sostenibilità economica, sociale ed ambientale, attraverso la condivisione di buone esperienze / pratiche tra le diverse aree territoriali coinvolte caratterizzate tutte da un importante patrimonio di prodotti gastronomici riconducibili alla Dieta Mediterranea. Lo sviluppo e la realizzazione di "Botteghe del Mediterraneo" è il fine ultimo di questa azione incentrata, appunto, sulla valorizzazione dei prodotti del Mediterraneo. La Bottega del Mediterraneo è concepita come un "laboratorio vivente" in cui far confluire ricerca, formazione, comunicazione / divulgazione, educazione alimentare e sensoriale, educazione all'acquisto responsabile e consapevole, indirizzata ai cittadini, soprattutto bambini, agli operatori del settore agroalimentare e del settore turistico.

La Bottega del Mediterraneo è concepita come uno spazio multifunzionale strutturato in quattro luoghi/funzioni distinti ma comunicanti (stanze). La prima stanza oltre a mostrare i prodotti che definiscono la Piramide alimentare della Dieta Mediterranea, e la storia ad essi collegata, è concepita come uno show room delle produzioni tipiche dei territori dei GAL coinvolti in CREA-MED, dove è possibile anche l'acquisto dei prodotti. La seconda stanza è dedicata alla formazione e all'educazione. La Terza stanza è destinata a mostrare produzioni video, materiale divulgativo etc. realizzato all'interno dei singoli territori dei GAL coinvolti e che mostrano tutte le fasi, dalla produzione al consumo, dei prodotti mediterranei. L'ultima stanza è dedicata alla degustazione e funge anche da laboratorio culinario in cui, sotto la guida di chef provenienti dalle diverse aree GAL coinvolte, si insegnano le ricette tradizionali basate sui prodotti del Mediterraneo.

Utilizzando un approccio partecipativo l'azione si svilupperà attorno alle seguenti attività che vedranno il coinvolgimento di tutto il partenariato:

b.1 Scambio di esperienze dedicate all'identificazione e analisi delle buone pratiche relative alla valorizzazione della dieta Mediterranea già sperimentate nei territori coinvolti o in altri contesti territoriali

Questa attività prevede la ricognizione, in ciascuna area partner, delle azioni già realizzate o in atto, riconducibili al tema della Dieta Mediterranea al fine di capitalizzare i risultati raggiunti e creare una rete di soggetti da coinvolgere nella costruzione della Bottega, inclusi i produttori.

b.2 Sviluppo di linee guida per la definizione ed implementazione delle Botteghe del Mediterraneo

Attraverso questa attività si intende promuovere l'adozione di standard condivisi, al fine di uniformare il più possibile l'implementazione "locale" delle Botteghe del Mediterraneo. Il prototipo di Bottega del Mediterraneo verrà allestito a Napoli, in un locale messo a disposizione da un ente/struttura pubblica, e sulla base di questa esperienza verranno definite le linee guida per la implementazione di analoghe strutture, da promuovere in modalità "franchising", in alcune città target europee.

b.3 Definizione delle Stanze della Bottega del Mediterraneo

Si procederà a:

b.3.1 identificare i prodotti locali

b.3.2 Realizzare review di studi effettuati sulla storia e gli aspetti socio-culturali delle produzioni che rientrano nella Dieta Mediterranea



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

b.3.3 Identificare strumenti formativi specifici per ciascun target (bambini; adulti; settore enogastronomico; turistico)

b.3.4 Identificare strumenti per la valorizzazione sensoriale e culinaria dei prodotti della Dieta Mediterranea, procedendo alla ricognizione delle principali ricette ad essa riconducibili.

b.3.5 Identificare gli elementi caratterizzanti, sociali e culturali, riconducibili allo stile di vita mediterraneo

Azione 3: MED-Eurocooking show

L'azione è finalizzata a selezionare ristoranti di fascia medio-alta, prevalentemente ubicati in paesi del Nord Europa, interessati a sviluppare menù improntati sul concept Dieta Mediterranea. Anche utilizzando i canali preferenziali delle associazioni e comunità di emigrati, l'azione prevede che per il coinvolgimento dei ristoranti vengano organizzati degli show cooking al loro interno, avvalendosi della collaborazione di chef del territorio dei GAL coinvolti in CREA-MED, utilizzando i prodotti delle aziende operanti nei territori dei GAL e mostrando sia la preparazione che le modalità di consumo. Una attenzione particolare verrà riservata anche alla promozione del vino associando lo stesso ai piatti proposti e sottolineando la valenza benefica del vino, riconosciuta all'interno della stessa Piramide alimentare della Dieta del Mediterraneo, quando accompagnata da consumi responsabili.

Azione 4: MED-FOOD platform

Pur rimanendo il focus principale dell'iniziativa la promozione dello stile di vita Mediterraneo sui territori coinvolti con le loro produzioni di eccellenza, il progetto prevede anche, in coerenza con le azioni 2 e 3, la ideazione di un punto di raccolta e distribuzione delle produzioni. La logistica, infatti, è particolarmente rilevante per la tipologia di aziende che contraddistinguono i territori rurali dei GAL coinvolti in CREA-MED. Si tratta, infatti, molto spesso, di unità produttive che operano ad una scala ridotta e caratterizzate da una elevata dispersione territoriale. Da qui nasce l'esigenza vitale di "fare sistema" dando vita ad una piattaforma logistica virtuale e reale, anche in linea con gli obiettivi della misura 16.4 del PSR.

Per la realizzazione di questa azione si procederà a:

d.1 Definizione delle caratteristiche funzionali della Piattaforma logistica del Mediterraneo

Si predisporranno gli elementi progettuali (dalla individuazione della sede, all'allestimento) necessari alla implementazione della Piattaforma Logistica.

d.2 Piano di fattibilità

Si predisporrà un piano di fattibilità dei possibili flussi di merci da e verso la Piattaforma. In particolare si analizzerà il flusso verso le Botteghe del Mediterraneo e verso i ristoranti coinvolti o i buyers in generale

Azione 5: MED-LIFESTYLE

L'azione è finalizzata a rafforzare l'immagine che il consumatore/turista ha dello stile di vita collegato alla Dieta Mediterranea. Si tratta, quindi, di un'azione avente finalità di comunicazione, basata su:

5.a Linee guida per la realizzazione di Laboratori territoriali per la identificazione di elementi caratterizzanti dello stile di vita mediterraneo all'interno dei GAL partecipanti

Questa azione è finalizzata a identificare una metodologia comune da condividere all'interno della partnership CREA-MED. Le linee guida metodologiche saranno utilizzate dai soggetti locali operanti nei territori dei GAL del CREA-MED per la identificazione di elementi utili da comunicare all'esterno. Verranno privilegiate modalità partecipative finalizzate a coinvolgere la comunità locale nella identificazione, dell'idea che vorrebbero trasmettere all'esterno relativamente al concetto di "Dieta Mediterranea" ossia stile di vita mediterraneo.

5.b Produzione di materiale multimediale

Attraverso questa azione verranno identificate realizzate attività di produzione di materiale multimediale (video clip; fotografie, audio records etc) focalizzati su tre aspetti: produzione del cibo mediterraneo; preparazione del cibo; momenti di convivialità che ruotano attorno al cibo, stili di vita collegati al Mediterraneo (anche in collegamento con azione 2 e azione 3 e il Portale del progetto così come da Piano di Comunicazione).



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Questa azione dunque si configura come una comunicazione del territorio basata su un approccio partecipato che contestualmente, quindi, accresce anche la consapevolezza dei valori identitari delle comunità coinvolte.

AZIONI LOCALI

LISTA (NON ESAUSTITIVA) DELLE POSSIBILI AZIONI LOCALI

- 1) realizzazione piattaforma logistica del Mediterraneo;
- 2) implementazione del “Protocollo della mensa mediterranea” all’interno delle mense scolastiche
- 3) allestimento spazio/laboratorio di training per il recupero delle “cooking tacit knowledge”
- 4) EDUCAZIONE ALIMENTARE PER LE SCUOLE DELL’INFANZIA, LE SCUOLE PRIMARIE E PER LE SECONDARIE DI PRIMO GRADO. DIETA MEDITERRANEA PER LA SALUTE E L’AMBIENTE. LE TRADIZIONI: RICETTE DELLA NONNA. ALIMENTIAMO LA PREVENZIONE
- 5) Allestimento prototipo Bottega del Mediterraneo
- 6) Realizzazione show cooking
- 7) Realizzazione Laboratori territoriali MED-LIFESTYLE
- 8) Nursery Fields e Serra Didattica

In riferimento all’approvazione del progetto CREA-MED presso altre AdG, i GAL partner, nelle lettere di adesione, hanno sottolineato che la formalizzazione dell’approvazione da parte delle rispettive AdG avverrà successivamente alla chiusura delle procedure.

6.5. Internazionalizzazione

Evidenziare la coerenza degli obiettivi del progetto con le politiche regionali sull’internazionalizzazione.

Gli obiettivi perseguiti dal progetto CREA-MED sono in linea con le politiche regionali ed extraregionali sull’internazionalizzazione. In particolare si ravvisano particolari sinergie con i Programmi che definiscono la Cooperazione territoriale europea (CTE), attraverso la quale i diversi Stati Membri possono cooperare alla realizzazione di progetti congiunti per raggiungere un livello più elevato di integrazione territoriale.

Le tre tipologie di Cooperazione Territoriale sono:

- Cooperazione Transfrontaliera; • Cooperazione Transnazionale; • Cooperazione Interregionale

Cooperazione Transfrontaliera

La Cooperazione transfrontaliera fra regioni limitrofe mira a promuovere lo sviluppo regionale integrato fra regioni confinanti con frontiere marittime o terrestri, che siano parte di due o più Stati membri, oppure di almeno uno Stato membro e un Paese Terzo (ENI). Esistono 12 programmi di cooperazione che hanno lo scopo di affrontare le sfide comuni individuate dalle regioni, per uno sviluppo armonioso dell’Unione.

La Campania, la Grecia e la Spagna condividono la partecipazione al programma:

- Bacino del Mediterraneo - Strumento Europeo di Vicinato (ENI cbc)

Cooperazione Transnazionale

La Cooperazione transnazionale si basa su territori transnazionali più estesi ed è volta alla promozione dello sviluppo territoriale integrato.

La Campania, la Grecia, la Spagna e la Slovenia condividono la partecipazione anche al programma:

- Mediterraneo

Cooperazione Interregionale

La Cooperazione interregionale coinvolge tutti i 28 Stati membri dell’Unione Europea e mira a rafforzare l’efficacia della politica di coesione, promuovendo lo scambio di esperienze e la diffusione di buone pratiche, studi e raccolta dati.

Il Programma INTERREG EUROPE 2014-2020 rappresenta la continuazione del Programma INTERREG IVC 2007-2013 ed ha l’obiettivo di migliorare l’attuazione delle politiche e dei programmi per lo sviluppo regionale.

A livello della regione Campania si ravvisano la coerenza e la complementarità tra gli obiettivi del progetto CREA-MED e l’Asse III – Competitività del Sistema Produttivo del FESR Campania 2014/2020, Obiettivo Tematico 3 (OT3) che, per quanto riguarda i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo, predilige la valorizzazione del ruolo delle imprese campane nelle fasi delle



L'Europa investe nelle zone rurali

catene commerciali internazionali, che incorporano maggior valore e maggiori contenuti di conoscenza. L'OT3 sarà funzionale anche a sostenere, tra l'altro, i progetti di sviluppo locale della strategia delle aree interne, al fine di esportare prodotti di qualità principalmente nei settori agroalimentari e di alta specializzazione.

6.6. Misure che saranno attuate per il raggiungimento degli obiettivi

Indicare se e quali finalità previste dalle misure del PSR Campania 2014/2020 saranno perseguite ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto di cooperazione

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto CREA-MED si prevedono sinergie con le seguenti misure del PSR Campania 2014/2020:

- M04 - Investimenti di immobilizzazione materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)
- M08 - Investimenti nello sviluppo di aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

6.7. Beneficiari potenziali

Individuare e descrivere i soggetti che beneficeranno dei risultati conseguiti con l'attuazione del progetto di cooperazione

I soggetti che beneficeranno dei risultati conseguiti con l'attuazione del progetto CREA-MED sono:

- le famiglie
- le imprese
- gli enti locali

In particolare le famiglie, attraverso i bambini, saranno stimolate ad adottare comportamenti alimentari più sostenibili. Le imprese troveranno occasioni di sviluppo al di fuori degli ordinari contesti di azione e saranno stimolate ad adottare innovazioni di processo e di prodotto. Gli enti locali, infine, potranno beneficiare dello scambio di conoscenze e buone pratiche per la gestione dei servizi offerti alle comunità.

6.8. Piano intervento di cooperazione

Piano degli interventi di cooperazione						
Territori interessati	Partners	Misure da attivare	Durata progetto	Quota SSL	Quota Partners	Costo Totale
Tutti i territori	Tutti i partner	Azioni preparatorie	2016-17	2400,00	2.400	24.000,00
Tutti i territori	Tutti i partner	Gestione	2017-20	7.600,00	7.600,00	76.000,00
Tutti i territori	Tutti i partner	Azioni comuni	2018-20			400.000,00
Tutti i territori	Tutti i partner	Azioni Locali	2018-20			700.000,00
Totale						1.200.000,00

Scheda tecnica idea progetto

Gli elementi caratterizzanti e necessari per la realizzazione del progetto di cooperazione CREA-MED sono specificati all'interno del Pre-Accordo di cooperazione e verranno dettagliati dall'Accordo di Cooperazione. La funzione di Management del progetto ne costituirà il motore operativo.

Accordo di Cooperazione

L'attuazione del Progetto verrà definita da uno specifico Accordo di Cooperazione che regolerà ogni aspetto della cooperazione: dai contenuti di attività, alle modalità organizzative ed operative.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Per lo sviluppo dell'Accordo di Cooperazione, un buon punto di partenza è rappresentato dal format fornito dalla Regione Campania.

Si riporta qui di seguito l'indice dell'Accordo di Cooperazione proposto:

- Art. 1 Premesse ed allegati
- Art. 2 Oggetto
- Art. 3 Finalità e obiettivi
- Art. 4 Azioni di progetto
- Art. 5 Risorse finanziarie
- Art. 6 Obblighi delle Parti
- Art. 7 Ruolo e doveri del Capofila
- Art. 8 Doveri dei Partner
- Art. 9 Comitato di Pilotaggio/Steering Committee
- Art. 10 Inadempimento ed esclusione
- Art. 11 Adesione di un nuovi partner
- Art. 12 Rinuncia di uno o più Partner
- Art. 13 Durata
- Art. 14 Modifiche ed integrazioni
- Art. 15 Norme applicabili e Foro competente
- Art. 16 Disposizioni finali

Per una semplificazione amministrativa delle procedure di gestione e di rendicontazione fra diverse aree partner, ai fini della attuazione delle Azioni Comuni si adottano le procedure fissate dalla Autorità di Gestione della Regione Campania.

Per le Azioni Locali/Individuali realizzate direttamente dai singoli GAL partner troveranno applicazione le procedure fissate dalle rispettive Autorità di Gestione regionali, anche in vista di un allargamento del partenariato.

6.9. Organizzazione e attuazione del progetto

Descrizione dettagliata, in ordine alla struttura del GAL delle fasi e delle attività in cui si articola il progetto di cooperazione (con particolare riferimento alle attività di competenza del GAL capofila) e le fasi e le attività previste ai fini dell'attuazione dello stesso basandosi anche sullo stato di avanzamento della spesa.

L'attuazione del Progetto, definita dall'articolazione delle attività e dalle modalità organizzative ed operative per la implementazione delle stesse, è regolata dallo specifico Accordo di Cooperazione che verrà sviluppato nelle fasi successive della progettazione.

La Gestione del Progetto riguarda le funzioni di coordinamento e controllo delle attività programmate, al fine di assicurare:

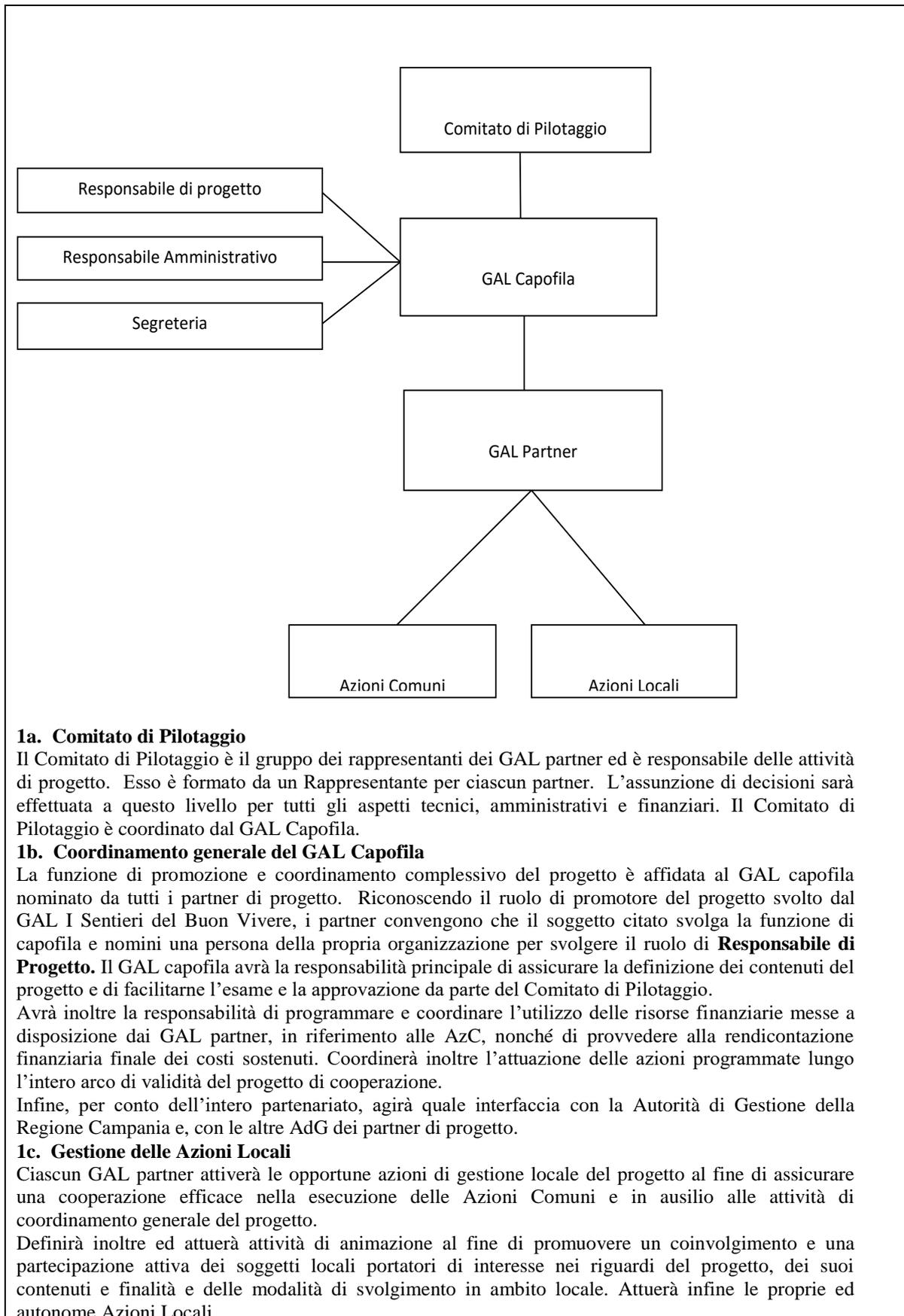
- il raggiungimento degli obiettivi prefissati
- rispetto del programma di attività concordato
- la coerenza della spesa con il budget stabilito.
- la coerenza con gli obiettivi delle SSL dei cooperanti

Si ritiene utile qui specificare alcuni elementi della Gestione che appaiono fondamentali per una efficiente ed efficace gestione del progetto:

1. Organi gestionali
2. Procedure di gestione
3. Monitoraggio.

ORGANI GESTIONALI

La struttura organizzativa responsabile per la gestione del progetto è illustrata nel diagramma seguente. Esso si articola nelle posizioni chiave di seguito descritte, per le quali sono evidenziate anche le relazioni funzionali.





L'Europa investe nelle zone rurali

6.10 Indicatori del progetto

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore progettuale
Partner	numero	14
di cui GAL	numero	13
di cui Partner no Gal	numero	1
Regioni coinvolte	numero	5
Stati coinvolti (per i progetti transnazionali)	numero	5
Struttura comune	numero	
Rete tra operatori locali	numero	
Prodotti comuni	numero	
Altro		

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsionale
Protocolli Mense	numero	5
Botteghe	numero	1
Eventi showcooking	numero	14
Piattaforma	numero	1
Video clip	numero	10
Laboratori territoriali	numero	28
Materiale promozionale	numero	10000
Sito web	numero	1
Eventi e seminari	Numero	3
Pubblicazione finale	Numero	1

6.11. Relazioni tra i partner

Descrivere le interazioni e la complementarità che si instaurano tra i partner in ragione del progetto da attivare e relativi benefici

La maggior parte dei GAL che aderiscono al progetto sono localizzati in Campania, regione che ospita la Comunità Emblematica sulla Dieta Mediterranea in Italia. Questo favorirà lo sviluppo e il consolidamento dei rapporti al loro interno e con GAL che hanno scelto l'educazione alimentare e l'interazione con le scuole come elementi fondanti della propria strategia.

In particolare la collaborazione tra i GAL offrirà l'opportunità di sperimentare modi e procedure di lavoro comune e di trasferimento di know how che costituiscono un ulteriore valore aggiunto della cooperazione e risponde alle indicazioni proprie dell'approccio innovativo e sperimentale richiesto dalle cooperazioni Leader.

6.12. Modalità e organizzazione del controllo dei progetti

Descrivere le modalità di coordinamento e di gestione delle strutture-attività comuni in uno con gli strumenti che saranno adottati per garantire un corretto controllo dell'attuazione dei progetti

Al fine di assicurare le funzioni di coordinamento e di gestione delle attività comuni si farà ricorso al Comitato di Pilotaggio (la cui struttura è riportata nel paragrafo 6.9). Attraverso report semestrali e periodiche attività di monitoraggio interno, il Comitato di Pilotaggio verificherà la coerenza delle attività programmate rispetto al cronoprogramma, agli obiettivi prefissati, al budget. Si procederà altresì alla verifica della coerenza tra l'implementazione delle azioni del Progetto di cooperazione CREA-MED e le SSL dei GAL del partenariato.

6.13. Modalità di scambio delle informazioni



L'Europa investe nelle zone rurali

Descrivere le modalità e gli strumenti che saranno adottati per garantire una corretta gestione degli scambi di informazioni tra tutti i soggetti (A.d.G., Gal capofila, partners, beneficiari, ecc)

Lo scambio tra i soggetti coinvolti nel progetto CREA-MED sarà regolato come segue:

- tra il GAL capofila e l'A.d.G.: avverrà prevalentemente attraverso strumenti convenzionali come incontri in sede e posta certificata. Il rapporto con le AdG per quanto attiene le Azioni Comuni, sia per affidabilità che per completezza, sarà di competenza del Gal Capofila. Spetterà ai singoli Gal partner rapportarsi con le AdG per quanto attiene le informazioni e le rendicontazione delle Azioni Locali/Individuali.
- tra il GAL capofila e i partner: incontri, videomeeting attraverso Skype o altri strumenti come dropbox con una specifica cartella CREA-MED condivisa con tutti i partner di progetto, posta elettronica.
- tra GAL e beneficiari: attraverso il sito web, incontri territoriali e gli strumenti social

Per facilitare lo scambio di informazioni e la necessaria condivisione di temi, contenuti e azioni, il Comitato di Pilotaggio si riunirà con periodicità almeno bimestrale.

6.14. Risultati attesi

Descrizione degli effetti attesi dalla realizzazione del progetto (in termini di realizzazioni, risultati ed impatti e loro giustificazione, con riferimento particolare a nuova occupazione, crescita economica, trasferibilità, tangibilità degli effetti sul territorio, ecc)

I principali risultati attesi del progetto CREA-MED sono:

- Adozione di modelli alimentari più sostenibili
- Creazione di rapporti tra le scuole locali e quelle situate in contesti extralocali
- Valorizzazione delle produzioni locali
- Valorizzazione delle competenze locali
- Introduzione di elementi innovativi nella gestione delle imprese locali
- Creazione di rapporti tra le imprese locali e i contesti extralocali
- Crescita culturale delle comunità locali
- Scambio di esperienze, conoscenze, buone pratiche

7. Bilancio di previsione

Progetto	Quota GAL (a) €	Quota Partners (b)	
		Nominativo	€
		Gal I sentieri del buon vivere	200.000
		Gal Alto casertano	100.000
		Gal Colline Salernitane	200.000
		Gal Irpinia	150.000
		Gal Partenio	50.000
		Gal Serinese Solofrano	100.000
		Gal Taburno	100.000
		Gal Terra è vita	50.000
		Gal Titerno - Tammaro	100.000
		Gal Vallo di Diano	150.000
		Gal Sdruzeni Splav	



L'Europa investe nelle zone rurali

		Gal Berja w/hinterl	
		Gal Tierras de campos	
		Development agency of Heraklion	
<i>Totale b</i>			1.200.000,00
<i>Totale progetto (a+b)</i>			

Quote						
(a) Quota SSL €	(b) Quota Partners €	2016 (a+b)	2017 (a+b)	20n (a+b)	2022 (a+b)	TOTALE

VOCI DI SPESA		SPESA		
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	SPECIFICA	AMMISSIBILE		Totale complessivo (1+2)
		Totale (1)		
Cooperazione *.....	Attività preparatoria			24.000,00
	Attività di concertazione e animazione			
	Azione cooperazione			1.100.000,00
	Spese di gestione			76.000,00
	Spese generali			
TOTALE complessivo				1.200.000,00

*Transnazionale o Interterritoriale

Data di inizio progetto: 2016								
Data di fine progetto: 2020								
Tempi di realizzazione								
Fasi operative	Operazioni previste	2016	2017	2018	2019	2020		
Attività preparatoria	Ricerca partner	dal maggio 16 al dicembre 16	x					
	Comunicazione, informazione		x	x	x			
	Organizzazione riunioni e incontri		x	x	x	x		
	Ricerche, studi di fattibilità, consulenze		x	x	x	x		



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

	Ideazione e definizione del progetto	x	x	x	x	
Attuazione del progetto	Costituzione eventuale struttura comune		x		x	x
	Altra Operazione					
	Altra Operazione					
	Altra Operazione					

8. Modalità di gestione e attuazione del progetto di cooperazione in uno con le procedure di monitoraggio, di gestione degli interventi, delle risorse finanziarie e dei dati. In particolare vanno evidenziati:

8.1. Modalità e criteri di gestione del progetto di cooperazione

Descrivere dettagliatamente il progetto di cooperazione e le relative modalità e criteri di gestione

Vedi punto 6.9
Per la complessiva gestione delle attività di progetto è prevista la costituzione di un **Comitato di Pilotaggio**, costituito da un rappresentante per ciascun Gal Partner. Tutti gli aspetti tecnici, procedurali, amministrativi e finanziari, riferiti alle Azioni Comuni, saranno decisi da tale organismo. Il Comitato di Pilotaggio è coordinato dal Gal Capofila di Progetto. Al suo interno il Comitato di Pilotaggio, in virtù della numerosità dei partner, può eleggere un **Comitato di Gestione** costituito da tre rappresentanti, con la funzione di organo decisionale e le cui funzioni saranno definite da apposito regolamento.
La descrizione dettagliata del progetto di cooperazione sarà effettuata successivamente alla definizione del partenariato.

8.2. Procedure di monitoraggio

Descrivere le procedure che verranno poste in essere per attuare il monitoraggio delle azioni attuate

Il GAL I Sentieri del Buon Vivere, nella qualità di GAL capofila, e avvalendosi del supporto del Comitato di Pilotaggio, sarà responsabile del controllo di tutte le attività realizzate.
Il Gal I Sentieri del Buon Vivere si doterà di strumenti di valutazione e monitoraggio che permettano di verificare lo stato di realizzazione del progetto, e favorire così una tempestiva revisione dello stesso, anche mediante uno specifico elenco di indicatori.
Tale elenco riguarderà la misurazione e la valutazione degli effetti prodotti dall'attuazione degli interventi previsti, in termini di "realizzazioni fisiche", "risultati" e "impatto" e saranno rielaborati nelle diverse aree dell'attività di monitoraggio:
- **Monitoraggio finanziario** – I dati finanziari, saranno misurati attraverso i seguenti indicatori: Indicatori di risorsa. Si riferiscono alle risorse finanziarie o di altro tipo assegnate a ciascun livello dell'intervento. Gli indicatori finanziari di risorsa servono a monitorare l'andamento dell'impegno (annuale) e del pagamento dei fondi disponibili per qualsiasi operazione, misura o azione in rapporto ai relativi costi ammissibili; Indicatori economici. Misurano lo stato di avanzamento degli impegni, con particolare riferimento al nesso tra pagamenti ed anno di assunzione degli impegni.
- **Monitoraggio fisico** – I dati fisici, rilevati a livello di progetto, verranno aggregati sulla base della griglia di indicatori comuni definiti nel PSR e nel Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione. Il monitoraggio relativo agli indicatori di realizzazione e risultato fornirà, in itinere, le opportune informazioni sull'andamento del progetto. Indicatori di prodotto. Misurano le attività realizzate direttamente nell'ambito del progetto, che costituiscono il primo passo verso la realizzazione degli obiettivi operativi degli interventi e si misurano in unità fisiche o finanziarie.



L'Europa investe nelle zone rurali

Indicatori di risultato. Misurano gli effetti diretti e immediati del progetto e si misurano in termini fisici o finanziari. Indicatori di impatto. Si riferiscono ai benefici del progetto al di là degli effetti immediati sia a livello dell'intervento ma anche, più in generale, nei territori interessati dal progetto; sono legati agli obiettivi più generali del progetto stesso.

- **Monitoraggio procedurale** – Il monitoraggio procedurale ha lo scopo di esaminare le procedure in rapporto con i criteri di attuazione del progetto sia nella gestione diretta degli interventi, sia nell'aggiudicazione di forniture/servizi. Indicatori procedurali. Forniscono informazioni sullo stato di avanzamento delle procedure per l'attuazione e la gestione dei singoli interventi.

8.3. Modalità e criteri di attuazione delle procedure di monitoraggio

Illustrare la struttura del GAL e il quadro di attività previste ai fini del monitoraggio sui progetti di cooperazione previsti, basate anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa

Il Sistema di Monitoraggio assicurerà la gestione delle seguenti informazioni:

- monitoraggio finanziario;
- monitoraggio fisico;
- monitoraggio procedurale;
- predisposizione di relazioni periodiche all'AdG;
- accesso ai soggetti abilitati ai differenti livelli alle informazioni.

Il sistema di monitoraggio permetterà la raccolta delle informazioni necessarie alla stesura della Relazione Annuale. Lo stesso sarà alimentato con informazioni a livello di singole azioni finanziate nell'ambito del progetto di cooperazione, classificate in modo tale da garantire la loro aggregazione dal basso verso l'alto, sino ad arrivare al livello di programma, adottando i seguenti indicatori:

- indicatori di esecuzione finanziaria delle operazioni, calcolati periodicamente, per ciascun anno di riferimento e sull'intero periodo di programmazione, finalizzati a rilevare gli impegni ed i pagamenti rispetto alle spese programmate;
- indicatori di esecuzione fisica delle operazioni, finalizzati a rilevare lo stato di avanzamento fisico degli interventi, rilevati annualmente;
- indicatori di avanzamento procedurale, finalizzati a rilevare lo stato di avanzamento ed il grado di efficienza delle procedure di attuazione e rilevati annualmente;
- indicatori di risultato (di qualità o di rendimento), finalizzati a determinare i risultati e a misurare gli effetti diretti od immediati, la qualità o la resa che l'attuazione delle operazioni ha permesso di raggiungere e rilevati al termine di ciascun intervento finanziato.

Da un'analisi globale di tutti gli indicatori sopra elencati, sarà possibile misurare:

- l'efficacia del progetto di cooperazione, in relazione alle singole SSL dei GAL cooperanti;
- l'efficienza del progetto di cooperazione, cioè il rapporto tra le realizzazioni, i risultati ottenuti e le risorse finanziarie mobilitate;
- il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- i primi effetti ex-post generati dagli interventi realizzati.

La gestione delle risorse finanziarie delle azioni comuni seguirà i criteri e le procedure adottate dal GAL Capofila a valle della loro definizione in sede di Comitato di Pilotaggio del Partenariato.

Per la parte relativa alla implementazione di azioni individuali e specifiche in capo a ciascun Gal partner, il progetto di cooperazione attivato seguirà le procedure previste per l'attuazione della strategia di sviluppo locale 2014/2020 di ogni singolo Gal, con riferimento al proprio regolamento interno.

8.4. Modalità e criteri di gestione delle risorse finanziarie

Illustrare la struttura del GAL e il quadro di attività previste ai fini della gestione delle risorse finanziarie relativamente ai progetti di cooperazione previsti, basate anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa.

La gestione delle risorse finanziarie delle azioni comuni seguirà i criteri e le procedure adottate dal GAL Capofila a valle della loro definizione in sede di Comitato di Pilotaggio del Partenariato.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Per la parte relativa alla implementazione di azioni individuali e specifiche in capo a ciascun Gal partner, il progetto di cooperazione attivato seguirà le procedure previste per l'attuazione della strategia di sviluppo locale 2014/2020 di ogni singolo Gal, con riferimento al proprio regolamento interno.

8.5. Modalità e criteri di gestione dei dati

Illustrare la struttura del GAL e il quadro di attività previste ai fini della gestione dei dati relativamente alla realizzazione dei progetti di cooperazione previsti, basate anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa.

Il Responsabile area di Segreteria Generale Monitoraggio e Valutazione del GAL capofila si occuperà di coordinare le attività di segreteria generale di archiviazione dei dati e delle informazioni, porrà in essere le attività di concertazione tra i responsabili di funzioni e attività. Tale figura dovrà raccogliere e gestire i dati e le informazioni riguardanti l'attuazione delle azioni del Progetto di cooperazione necessari ad attivare i meccanismi di controllo, monitoraggio e valutazione degli impatti da parte del GAL e dell'Amministrazione regionale.

La raccolta e la gestione di tali dati avverrà attraverso la predisposizione di apposite piste di controllo, predisposte dal capofila per la raccolta delle informazioni, per ciascuna fase del monitoraggio (monitoraggio finanziario; monitoraggio fisico; monitoraggio procedurale).

La raccolta dei dati e delle informazioni sarà curata dal GAL Capofila, ma verranno di volta in volta coinvolti anche i GAL partner che dovranno periodicamente fornire, sulla base delle piste di controllo predisposte dal capofila, dati utili per la definizione del quadro di monitoraggio che periodicamente dovrà essere trasmesso all'AdG della Regione Campania e alle altre AdG interessate.

A tutto questo iter che caratterizzerà l'attività di raccolta dati, elaborazione degli stessi, monitoraggio e valutazione in itinere, si aggiungerà, a fine progetto, la valutazione finale ed ex post. I GAL partner coinvolti nel progetto forniranno informazioni che permetteranno di misurare i benefici del progetto, al di là degli effetti immediati, a livello dell'intervento ma anche, più in generale, nei territori interessati dal progetto, per identificare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati ad inizio progetto.

8.6. Soluzioni organizzative prospettate per l'attuazione del progetto

Indicare le figure e relativi compiti della struttura di coordinamento

Il Responsabile di progetto di cooperazione ha la responsabilità di coordinamento e gestione del progetto per conto del Capofila in termini di raccordo con i referenti delle AdG, partner di progetto e con i fornitori per l'azione comune e le scelte gestionali, tecniche, di controllo e valutazione di quanto realizzato. Attiva le procedure per il monitoraggio delle attività e per la valutazione dell'intervento ai fini della rilevazione degli indicatori tecnico amministrativi e finanziari. Gestisce il piano complessivo di lavoro di progetto, garantisce il rispetto dei termini contrattuali e della programmazione e organizzazione del lavoro tra i partner. Si occupa dell'organizzazione e supervisione dell'attività di reporting periodico.

Il Responsabile amministrativo finanziario ha la responsabilità di coordinare la gestione amministrativa, economica e finanziaria del progetto, stabilendo le necessarie procedure attuative e di controllo tra i partner.

La Segreteria Generale del Capofila assisterà il responsabile del Progetto in relazione a tutte le attività assegnate al soggetto Capofila stesso (vedi punto "5.2" della presente iniziativa progettuale)

La Segreteria organizzativa/amministrativa presso i GAL partner assicura il supporto organizzativo al fine di facilitare le comunicazioni tra i partner; di raccogliere i dati per il monitoraggio fisico e finanziario delle attività e per la valutazione, attraverso gli opportuni indicatori dell'intervento; di archiviare le informazioni e la documentazione tra partner. La Segreteria, inoltre svolge anche funzioni di supporto alla logistica.

8.7. Regolamento interno



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Illustrare sinteticamente l'ordinamento che il GAL si è dato per garantire il funzionamento del progetto

Il Gal capofila è dotato di un proprio regolamento interno approvato dal CdA nel pieno rispetto delle norme di attuazione del PSR 2014-2020 Regione Campania.

8.8. *Calendario di esecuzione delle azioni in rapporto ad altri progetti di cooperazione*

Da definirsi non appena sarà completato il partenariato

8.9. *Flusso della procedura di spesa delle risorse finanziarie*

Indicare il percorso amministrativo che il GAL adotterà ai fini della tracciabilità e riconoscimento delle spese effettuate (delibere del CdA di impegno, pagamento, mandati, ecc)

Il Gal capofila coordinerà le attività previste ai fini della tracciabilità e riconoscimento delle spese effettuate. Ogni partner seguirà le procedure fissate dai propri regolamenti e da quanto prescritto dalla propria AdG. In sintesi:

Per le Azioni Comuni:

- Riunione del Comitato di Pilotaggio e decisioni di spesa
- Affidamento di incarico, a seguito di procedure per come previste dalla legge e condivise tra i partner, da parte del Gal Capofila per conto di tutti partner;

Realizzazione attività e/o fornitura servizio;

Accertamento della regolare esecuzione da parte del GAL Capofila;

Ricevimento da parte del GAL partner della fattura pro quota;

- Pagamento fattura;
- Comunicazione dell'avvenuto pagamento al GAL Capofila;
- Rendicontazione della spesa.

Per le Azioni Individuali

Gli affidamenti e i pagamenti da parte del GAL saranno effettuati nel rispetto del proprio regolamento interno e nel rispetto del cronoprogramma fissato nel progetto generale.

In dettaglio: per ogni singolo intervento realizzato, prima di procedere al pagamento, sarà realizzata un accurato accertamento della regolare esecuzione e attività istruttoria sullo svolgimento delle stesse. Tale procedura si applica anche ai pagamenti relativi al personale esterno del GAL.

Prima di procedere al pagamento, il GAL effettuerà un'istruttoria amministrativa – finanziaria. In particolare il Responsabile Unico del Procedimento acquisisce la relazione sul lavoro svolto dal fornitore, verifica che il servizio sia stato realizzato così come pattuito in sede di contrattualizzazione, senza variazioni di costi o di qualità, controlla i documenti contabili a giustificazione dei pagamenti dichiarati; la conformità e realtà della spesa; la conformità della destinazione rispetto a quanto previsto nel progetto approvato all'atto della concessione del sostegno.

Il RUP acquisita tale relazione, e tutta la documentazione prevista nel contratto, redige il Verbale di accettazione che viene trasmesso, unitamente alla fattura, al Responsabile Amministrativo Finanziario che verifica l'aspetto economico-finanziario e la copertura finanziaria per effettuare il Pagamento.

Il RAF trasmette il Verbale del RUP e la fattura al CdA per le relative approvazioni.

Le forme di pagamento da privilegiare sono quelle a mezzo bonifico bancario, bollettino postale, assegno circolare. I pagamenti sono effettuati dal tesoriere/Banca a mezzo mandati individuali, firmati dal rappresentante legale del GAL, dal Responsabile Amministrativo e Finanziario del GAL.

I mandati di pagamento, distinti per ogni singolo intervento, contengono gli elementi identificativi del creditore, le somme da pagare, l'oggetto e le coordinate bancarie, nonché il riferimento alla specifica azione locale. I mandati di pagamento sono estinti nei limiti delle effettive disponibilità.

L'estinzione dei mandati avviene nel rispetto della legge.

8.10 *Flusso della procedura di acquisizione e conferimento*



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Indicare il percorso amministrativo che il GAL adotterà per acquisire beni e/o servizi e conferimenti di incarichi

Il Gal capofila coordinerà il percorso amministrativo da adottare per l'acquisizione di beni e/o servizi e per il conferimento degli incarichi. Ogni partner seguirà le procedure fissate dai propri regolamenti e da quanto prescritto dalla propria AdG.

La complessità e l'articolazione della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) richiedono una costante ed impegnativa attività di pianificazione, amministrazione e controllo durante tutto il periodo di programmazione, che si sviluppa parallelamente alle azioni di animazione e sensibilizzazione territoriale e ai progetti di cooperazione.

Entro tale contesto il Consiglio di Amministrazione del GAL I Sentieri del Buon Vivere stabilirà le modalità per l'affidamento degli incarichi professionali, anche sulla base di elenchi di consulenti e/o fornitori di servizi.

A tal fine il GAL Capofila potenzierà la propria struttura organizzativa, curando la separazione e la segregazione delle funzioni, con adeguate risorse professionalmente in grado di coordinare il complesso di attività legate all'attuazione del SSL, promuoverlo sul territorio, animare e sensibilizzare il partenariato e gli operatori pubblici e privati locali sulle tematiche dello sviluppo rurale, con particolare riferimento a quelle legate al tema centrale prescelto.

A tal fine, il GAL emanerà, periodicamente, Avvisi pubblici per la costituzione di short list per consulenti, tecnici ed esperti idonei a supportare la realizzazione delle attività connesse all'attuazione del SSL 2014-2020, nonché per le attività concernenti i più ampi fini istituzionali.

L'elenco dei consulenti senior e junior in possesso di specifiche competenze ed esperienze dovrà essere relativo alle aree tematiche di interesse del GAL.

L'istruttoria per l'ammissibilità dei candidati nella short-list sarà effettuata da una apposita Commissione che verificherà la completezza delle informazioni contenute nei dossier di candidatura e la corrispondenza ai requisiti richiesti. La Commissione formerà un elenco per ciascuna area tematica nel quale i richiedenti saranno iscritti in mero ordine alfabetico. Gli elenchi saranno approvati dal Consiglio di Amministrazione del GAL Capofila e pubblicati sul sito internet.

Tale pubblicazione costituisce a tutti gli effetti comunicazione agli interessati dell'esito dell'avviso.

L'inserimento nella short-list, secondo le modalità di cui sopra, è valido dalla data di pubblicazione sul sito internet fino al 31/12/2020.

8.11. Sistema di controllo

Illustrare la struttura del GAL e il quadro di attività previste ai fini del controllo della realizzazione del progetto di cooperazione previsto, basate anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa

Il controllo di primo livello riguarda tutti i beneficiari ed è condotto dai controllori designati (eventualmente anche RAF e RUP), in grado di interpretare correttamente la documentazione e i giustificativi di spesa in relazione a Regolamenti comunitari e nazionali.

Il sistema di controllo sui progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale prevede l'adozione della seguente procedura:

1. il GAL riepiloga, utilizzando un apposito format messo a disposizione dalla Regione, le informazioni relative a ciascuna spesa sostenuta, ed in particolare:

- estremi del documento di spesa (numero identificativo, data di emissione, soggetto emittente, causale, importo al netto ed al lordo dell'iva);
- estremi del pagamento (mezzo utilizzato, numero identificativo, data del pagamento, importo di cui si chiede l'ammissibilità).

Le informazioni relative a ciascun documento di spesa vanno riepilogate per intervento/progetto.

2. il GAL inoltra la domanda di pagamento intermedio o saldo al RUP del settore competente, il quale effettua la verifica tecnico-amministrativa delle spese presentate allegando il format sopra indicato debitamente compilato e copia conforme dei documenti di spesa, della documentazione relativa al procedimento di individuazione del fornitore e dell'estratto conto del conto corrente dedicato.

Il processo di schedulazione delle attività prevede la collocazione delle attività operative previste per ciascuna iniziativa su una scala temporale. Tale processo deve mettere in evidenza la durata



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

dell'attività, le relazioni di dipendenza da altre attività, il calendario di lavoro e le eventuali date di realizzazione delle attività.

8.12. Elementi aggiuntivi

Vedi Pre-Accordo di Cooperazione in allegato.

9. Piano di comunicazione

Illustrare le linee di azione, le iniziative e gli strumenti previsti per assicurare la necessaria informazione interna ed esterna in fase di attuazione del progetto, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi (Piano di informazione e comunicazione)

OBIETTIVI DEL PIANO DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Il Piano di Comunicazione è specificamente chiamato ad individuare una serie di elementi (obiettivi, target, azioni, ecc.) necessari per poter assolvere pienamente la sua funzione di natura programmatica e strategica e, come tale, dovrà essere sincronizzato con il procedere del progetto, coordinando ed integrando tutte le attività di informazione e comunicazione in una strategia di comunicazione unitaria per tutti i partner, coerentemente con gli obiettivi generali del progetto. L'insieme dei messaggi e delle informazioni realizzati devono offrire un'immagine unitaria e costituire un'identità facilmente riconoscibile. Occorre assicurare che la provenienza di ogni messaggio sia immediatamente capita e riconosciuta da chi la riceve come rappresentazione di un messaggio riferito al progetto attraverso elementi caratterizzanti quali il formato, il colore e il logo ecc... Il messaggio deve contenere elementi tali da renderlo il più possibile accettabile alle categorie a cui è diretto, in quanto suggerisce comportamenti corretti e fornisce elementi di confronto. Le iniziative di comunicazione devono privilegiare l'interattività e la pluridirezionalità dei messaggi.

Obiettivo del piano così strutturato è quello di contribuire ad accrescere la visibilità del progetto sui territori interessati, facendone conoscere le attività, le azioni e i risultati, attraverso la predisposizione di materiale informativo, l'elaborazione di un programma di divulgazione delle attività e dei risultati del progetto, creazione di flussi di comunicazione tra i partner del progetto e tra questi e i cittadini, le imprese, gli enti locali- in particolare i comuni delle aree individuate, le associazioni, le Pro Loco, gli operatori economici locali quali albergatori, associazioni di categoria, operatori turistici locali in genere, scuole, quali soggetti interessati dalle azioni del progetto e che saranno individuati dai singoli partner del progetto sui rispettivi territori. Da ultimo si mira a creare sinergie con le SSL dei GAL partecipanti e con altri progetti tematicamente affini e in corso di realizzazione sia a livello nazionale che europeo. I messaggi, le informazioni, i prodotti e, in generale, qualsiasi forma di interazione con l'utenza devono essere improntati alla semplicità ed alla chiarezza e devono utilizzare i canali ed i contenuti che consentano la massima trasparenza su tutto ciò che riguarda il progetto. Si intende, in tal modo, ottimizzare le forme e i modi di impatto e di coinvolgimento dei cittadini, pubblicizzando obiettivi del progetto, attività e risultati, sia attraverso la produzione e la distribuzione di materiale adeguato, sia informando e sensibilizzando su azioni, fasi e risultati del progetto. Dovranno in ogni caso essere assicurati l'uso corretto del logo (da elaborare) e la pubblicizzazione del sostegno finanziario ricevuto.

In considerazione delle finalità e delle aree d'intervento del progetto di cooperazione CREA-MED, le azioni di comunicazione, valorizzazione e diffusione rivestono un'importanza cruciale al fine del conseguimento degli obiettivi progettuali. Il successo della strategia di CREA-MED dipende infatti dalla capacità di attivare sinergie e di garantire un costante raccordo tra le azioni previste dal partenariato, in maniera tale da diffondere in modo efficace le informazioni relative al progetto (attività, risultati, ecc.) nei territori coinvolti.

Per tali motivi, l'obiettivo generale del Piano di Comunicazione di CREA-MED è, da una parte, diffondere il progetto e, dall'altra, favorire il consolidamento di tutti i processi partenariali che il progetto stesso mette in moto all'interno dei contesti di riferimento. Esso mira pertanto ad evidenziare le tematiche affrontate da CREA-MED, gli interventi attuati al suo interno e l'impatto da essi prodotto. Verranno realizzate varie azioni di comunicazione e coinvolgimento attraverso laboratori/incontri all'interno delle scuole per il coinvolgimento delle comunità locali e la loro sensibilizzazione sulle tematiche affrontate dal progetto.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Nello specifico, le azioni di comunicazione, valorizzazione e diffusione sono volte a garantire la visibilità del progetto e promuoverne gli obiettivi, le attività, i risultati ed i prodotti tramite la più larga diffusione possibile di informazioni, così come a sviluppare attività di mainstreaming, sia verticali, sia orizzontali, favorendo la trasparenza ed il flusso di informazioni all'interno del partenariato e tra gli attori direttamente o indirettamente coinvolti. In tal modo, le azioni di comunicazione forniscono indicazioni sullo stato di avanzamento delle attività, valorizzano il progetto ed i risultati da esso raggiunti e promuovono un maggiore coinvolgimento dei beneficiari diretti e indiretti di CREA-MED.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, la strategia di comunicazione assicurerà una diffusione su larga scala delle attività progettuali e dei risultati ottenuti, influenzando il comportamento degli attori coinvolti ai vari livelli, mentre il processo di mainstreaming favorirà la partecipazione diretta degli attori con l'intento di sviluppare la rete di riferimento a livello locale, nazionale e internazionale, sia a livello orizzontale che verticale.

Per tali ragioni, il Piano di Comunicazione di CREA-MED includerà non solo azioni di promozione e comunicazione in senso stretto (eventi, sito web, ecc) ma anche tutte le altre attività in grado di favorire la diffusione e la valorizzazione. Per portare a termine tali azioni, si useranno strumenti adatti alle caratteristiche ed esigenze dei diversi destinatari, ricorrendo innanzitutto a strumenti di comunicazione/marketing tradizionali a livello generale (depliant, video, sito web ecc), in secondo luogo ad attività di diffusione direttamente sviluppate nei territori partner ed infine ad azioni di mainstreaming.

Per tutte le iniziative previste con finalità comunicative e/o informative dovrà essere assicurata una fase di coordinamento, assicurata dal coordinamento generale del progetto, nella quale siano individuati le forme, i mezzi ed i contenuti più adeguati in relazione agli obiettivi prefissati e alle diverse tipologie di pubblico. Gli strumenti di comunicazione proposti da questo piano prevedono due tipologie di interventi:

1. Azioni di comunicazione interna: attività informative, di sensibilizzazione e di animazione volte a promuovere la compartecipazione dei diversi attori locali, in primo luogo delle imprese e dei promotori culturali e turistici.
2. Azioni di comunicazione esterna: interventi orientati alla divulgazione dell'esperienza fuori dai territori di implementazione, al fine di favorirne l'impatto

Si possono individuare 3 momenti decisivi per l'impostazione dei messaggi e delle azioni di comunicazione del progetto CREA-MED:

1. Il periodo di lancio e disseminazione del progetto: momento per la costruzione dell'immagine istituzionale del progetto CREA-MED. Le attività in questa prima fase promuovono la conoscenza e la sensibilizzazione delle comunità dei territori partner coinvolti sulle attività previste e la visibilità del progetto a livello internazionale;
2. Il periodo di azione: le azioni comuni e le azioni locali promuovono l'interesse della comunità locale. In particolare, le azioni di comunicazione accompagnano le azioni rivolte alle scuole; la creazione di una Casa del Gusto Mediterraneo e il rafforzamento del concept stile di vita Mediterraneo, la creazione di una piattaforma logistica e l'attività di show-cooking, ossia le cinque core activities comuni previste dal progetto CREA-MED.
3. Il periodo di verifica e diffusione dei risultati: momento di valutazione dell'esperienza e di divulgazione dei risultati a livello nazionale ed internazionale

STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

La strategia di comunicazione è trasversale a tutto il progetto e mira ad assicurare una capillare disseminazione delle attività e risultati del progetto. Al fine di garantire una effettiva visibilità di CREA-MED, così come un adeguato coordinamento tra le diverse azioni di comunicazione previste nonché la capitalizzazione dei risultati raggiunti, il presente Piano di Comunicazione e di Divulgazione promuove una definizione precisa della strategia di comunicazione prevista, mediante l'analisi della relazione che necessariamente intercorre tra obiettivo, target, messaggio da veicolare e tempi di comunicazione.

Il Piano analizza dunque i differenti strumenti di comunicazione previsti sulla base di tali variabili, rappresentando pertanto uno schema esecutivo finalizzato ad agevolare il lavoro dei partner con riferimento alle attività da svolgere. Per tale ragione i differenti strumenti comunicativi previsti sono descritti in modo sintetico, attraverso delle schede operative che individuano i seguenti elementi:

- Descrizione dello strumento
- Obiettivo comunicativo da perseguire
- Target da raggiungere
- Partner responsabile/i



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

- Tempistica rispetto alle attività di progetto e durata dell'intervento di comunicazione
- Ampiezza del raggio di comunicazione

LOGO DEL PROGETTO

Premessa: Si ricorda che i partner sono tenuti a pubblicizzare il sostegno ricevuto dalle rispettive Autorità di Gestione unitamente a quello comunitario, in tutti i documenti e i media prodotti nell'ambito del progetto, in particolare libri, opuscoli, comunicati stampa, cd, video, ecc. Il logo del Programma di Sostegno dovrà apparire pertanto su tutti i documenti, media e beni durevoli. I prodotti che non mostrano i loghi definiti dal Piano di Comunicazione delle rispettive Autorità di Gestione sono considerati come non ammissibili.

DESCRIZIONE

Strumento di immagine che identifica il progetto e racchiude in sé il carattere innovativo che lo contraddistingue. Sarà inserito nelle intestazioni di carta da lettera e fax, frontespizi di documenti prodotti per le attività di progetto e di comunicazione, brochure e cartelline e su tutto il materiale che sarà prodotto nel corso delle attività.

OBIETTIVO

Individuare simbolicamente i valori che il progetto diffonde e gli obiettivi che persegue. In particolare, mira a "fotografare" in maniera chiara e immediata il tema della dieta Mediterranea e delle sue connessioni con le dimensioni economiche, sociali, culturali delle comunità rurali coinvolte, rappresentando in tal modo l'idea centrale del progetto e costruendo identità intorno al partenariato

TARGET

Tutti i soggetti che in modo diretto o indiretto sono interessati alle tematiche in questione.

PARTNER RESPONSABILE/I

Gal Capofila. L'intera partnership concorre ad analizzare le diverse proposte e approvare la versione finale del logo.

TEMPISTICA E DURATA DELL'INTERVENTO

Il logo sarà utilizzato per l'intera durata del progetto e anche dopo la fine dello stesso.

AMPIEZZA DEL RAGGIO DI COMUNICAZIONE

Diffusione sui territori dei partner in quanto strumento di base che accompagna ogni altro intervento di comunicazione e mainstreaming.

MATERIALE DIVULGATIVO

DESCRIZIONE

Il Piano di comunicazione prevede l'elaborazione del seguente materiale divulgativo: depliant multilingua sul concept Dieta Mediterranea e sulle caratteristiche, in relazione alla stessa, dei territori coinvolti nel progetto; video; newsletter periodica sulle attività progettuali. Tali prodotti verranno distribuiti secondo la tempistica prevista dal progetto. Tutto il materiale divulgativo del progetto riporterà i loghi previsti dalle Autorità di Gestione, informazioni generali e di dettaglio sulla misura di cooperazione in ottemperanza alle Common provisions e ai documenti di guida messi a disposizione dalle Autorità di Gestione.

II DEPLIANT

Ha l'obiettivo di presentare in maniera chiara e immediata il progetto e i suoi obiettivi in maniera differenziata secondo il target di riferimento. La brochure multilingue di progetto rappresenta uno strumento di comunicazione che, grazie alla sua alta visibilità e semplicità, può essere utilizzata per promuovere il progetto CREA-MED verso un pubblico più ampio. La Brochure sarà utilizzata durante gli incontri, gli eventi promozionali ecc. per introdurre il progetto e per diffonderne i contenuti nel modo più immediato ed efficiente. La Brochure include i loghi del progetto, del programma PSR e dei vari partner e gli elementi essenziali del progetto, ovvero: aree di intervento, composizione del partenariato, obiettivi definiti, risultati attesi, elementi innovativi. La brochure verrà redatta in inglese e nelle lingue del partenariato e ne verranno stampate un numero adeguato di copie.

Responsabile: GAL capofila

Tempistica: 0-6 mesi

VIDEO

Il video, della durata di circa 30 minuti, ha l'obiettivo di illustrare e promuovere le diverse azioni comuni e locali implementate dal partenariato CREA-MED.

Sarà realizzato un DVD in un numero adeguato di copie.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Responsabile: GAL capotila
Tempistica: 6-36 mesi

NEWSLETTER PERIODICA

Si prevede la realizzazione di 8 numeri complessivi sulle attività del progetto, da distribuire elettronicamente a tutti i portatori d'interesse residenti nelle aree coinvolte e a chi ne farà richiesta dall'esterno. Sarà realizzata a partire dal III trimestre del I anno fino alla fine del progetto.

Responsabile: GAL capofila
Tempistica: suddivisa in 8 momenti

TARGET

Il target di tali azioni è vasto e va dagli studenti delle scuole presenti nei comuni interessati dal progetto, agli amministratori locali e portatori di interesse, per cui si cercherà di usare un linguaggio appropriato e accessibile a seconda del prodotto, che consenta di raggiungere in modo diretto tutti gli stakeholders individuati nei singoli territori, quali soggetti che operano nell'ambito delle tematiche affrontate o che ne sono direttamente interessati.

AMPIEZZA DEL RAGGIO DI COMUNICAZIONE

Diffusione nei territori coinvolti.

SITO WEB

DESCRIZIONE

Il sito web è la facciata, l'immagine pubblica, del progetto: rappresenta il punto di incontro tra i partner del progetto, i vari stakeholder a livello locale, nazionale ed europeo.

Esso permette ai partner di condividere notizie, buone pratiche ed informazioni e ai diversi soggetti interessati alle tematiche di CREA-MED di reperire informazioni sul progetto in tempo reale. Il sito web agevola il dibattito fra le comunità coinvolte ed i promotori del progetto, offrendo la possibilità di confronto fra territori con esperienze simili e di esprimere la propria opinione in merito all'iniziativa. Il sito web rappresenta altresì, uno strumento di approfondimento e di lavoro da promuovere tra gli studenti delle scuole coinvolte dalle attività di sensibilizzazione.

Il sito web sarà realizzato in hosting, e le pagine saranno pubblicate mediante un CMS (Content Management System) di tipo Open Source. Al fine di garantire la massima raggiungibilità, saranno registrati tutti i principali domini associabili al progetto e sarà curato, tramite l'inserimento di meta-data (parole chiave) nella pagina principale, il posizionamento nei motori di ricerca.

Gli autori dei testi inviano i loro contributi all'amministratore per la pubblicazione sul sito web. Il tipo d'informazione e il linguaggio utilizzato saranno articolati e variati per renderli fruibili al mondo istituzionale, al mondo tecnico-scientifico ma anche al grande pubblico (in particolare i giovani). Per realizzare il sito si seguiranno le indicazioni delle Autorità di Gestione.

La sezione dedicata del sito contiene le seguenti sezioni:

1. Informazioni sul progetto le sue finalità specifiche, le azioni previste e i risultati attesi, il beneficiario, i finanziatori e i realizzatori.
2. Tutti i contatti utili per comunicare con lo staff del progetto (Tel. e-mail, fax e indirizzo);
3. Informazioni sulle aree partner
4. Documenti e materiali informativi prodotti durante il progetto.
6. Link con altri siti di rilevanza e interesse

OBIETTIVO

Il sito, che viene costantemente aggiornato con il procedere del progetto, agisce come una sorta di "vetrina" del progetto, nella quale tutte le informazioni ad esso relative sono disponibili ed accessibili in tempo reale. Pertanto fornisce informazioni sia per esperti che per il pubblico generale e rappresenta un utile strumento di cooperazione e scambio tra i partner del progetto. In tal modo intende porre le basi per la costituzione di una rete europea il cui obiettivo sia condividere buone pratiche, avanzare proposte sulla tematica affrontata dal progetto, anche dopo la fine delle attività progettuali. L'indirizzo web sarà indicato in tutti i rapporti di attività.

TARGET

Il target group è composto da attori, sia interni, sia esterni, ovvero dai partner del progetto e da tutti i soggetti che in modo diretto o indiretto sono interessati alle tematiche del progetto: pubblico generale, enti locali, associazioni, turisti raggiunti dall'attività di sensibilizzazione, studenti e bambini raggiunti dalle attività educative previste dal progetto, operatori economici e turistici, ecc..



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

PARTNER RESPONSABILE/I

Gal capofila

TEMPISTICA E DURATA DELL'INTERVENTO

A partire dal terzo mese di progetto sarà reso disponibile online il sito ufficiale del progetto che viene arricchito gradualmente con le informazioni, i documenti e le attività via via realizzati. Il sito web viene realizzato tramite un CMS (Content Management System – Sistema di Gestione dei Contenuti) di tipo OPEN SOURCE che consente la pubblicazione dei contenuti da parte di redattori privi di specifiche competenze nel linguaggio HTML. Le statistiche, a partire da quando il sito ha raggiunto un numero significativo di pagine e oggetti, vengono realizzate tramite lo strumento Google Analytics o strumenti più avanzati, in grado di fornire elaborazioni ben più complesse del semplice conteggio degli accessi.

Un sistema di parole chiave, oltre al possesso dei principali domini web garantisce il posizionamento del sito nei motori di ricerca senza ricorrere a strumenti di promozione a pagamento.

Il sito web fungerà inoltre da strumento di lavoro per i partner, grazie alla presenza di una sezione riservata nella quale si trovano un forum, un'area news e uno strumento per lo scambio e la condivisione di files tra gli utenti registrati.

L'implementazione durerà per tutta la durata del progetto e la sezione del sito sarà mantenuta per almeno 5 anni dopo la fine del progetto.

AMPIEZZA DEL RAGGIO DI COMUNICAZIONE

La natura di questo strumento di comunicazione consente di raggiungere un pubblico molto vasto ed eterogeneo a livello territoriale, nazionale ed internazionale

PUBBLICAZIONE DEL RAPPORTO FINALE

DESCRIZIONE

A fine progetto verrà prodotto un rapporto divulgativo finale in inglese e nelle lingue dei Gal partner, di 5-10 pagine, sia in formato cartaceo che elettronico e verrà stampato in un numero adeguato di copie. Il rapporto sarà diffuso nell'ambito dei GAL coinvolti e verrà reso disponibile in formato pdf sul sito internet del progetto. Verrà inoltre diffuso nell'ambito del convegno conclusivo previsti dal progetto. L'azione sarà realizzata a partire dal penultimo trimestre.

OBIETTIVO

L'azione è necessaria per rendere disponibile un documento che in modo semplice ma efficace e completo illustri gli obiettivi del progetto e i suoi risultati a un pubblico italiano e straniero.

TARGET

Addetti ai lavori e pubblico generale

PARTNER RESPONSABILE/I

GAL capofila

TEMPISTICA E DURATA DELL'INTERVENTO

L'azione sarà realizzata entro la fine del progetto

AMPIEZZA DEL RAGGIO DI COMUNICAZIONE

Territori GAL, EU.

CONVEGNO INTERNAZIONALE

DESCRIZIONE

Prima della conclusione del progetto, sarà organizzato un convegno conclusivo nel corso del quale verranno illustrati gli interventi realizzati ed i risultati ottenuti con il presente progetto di cooperazione e con gli altri progetti di cooperazione che hanno interessato i territori dei GAL coinvolti.

Al convegno saranno invitati stakeholders rilevanti, a vario titolo coinvolti dalle tematiche di progetto.

OBIETTIVO

Disseminazione ad un vasto pubblico a livello locale, nazionale ed internazionale e valutazione dei risultati progettuali, nonché elaborazione di proposte di follow up. L'azione è necessaria per una condivisione a scala nazionale ed europea delle esperienze in corso non solo delle azioni di progetto e del loro progresso, ma anche del contesto nel quale si stanno svolgendo. L'azione è stata concepita per aumentare lo scambio tecnico e scientifico anche a livello internazionale.

TARGET

Il Convegno si propone di coinvolgere principalmente rappresentanti degli enti nazionali, locali e europei che hanno competenza nei sistemi e tematiche della alimentazione, della salubrità del cibo, dell'accesso al



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

cibo, del legame territorio-consumo, della sostenibilità. Si auspica, tuttavia, anche la partecipazione di esponenti del mondo scientifico così come un buon coverage da parte del mondo dell'informazione/comunicazione.

PARTNER RESPONSABILE/I

GAL capofila

TEMPISTICA E DURATA DELL'INTERVENTO

Gli atti del convegno saranno pubblicati e l'evento sarà realizzato entro la fine del progetto.

AMPIEZZA DEL RAGGIO DI COMUNICAZIONE

Livello territoriale, nazionale ed internazionale

COMUNICATI STAMPA E CONFERENZE STAMPA

DESCRIZIONE

Durante l'intera durata del progetto saranno realizzati comunicati e conferenze stampa per diffondere informazioni sul progetto nei territori partner riguardanti le attività svolte, i risultati ottenuti, etc. In particolare, tali comunicati/eventi saranno promossi a livello territoriale in concomitanza con specifiche attività progettuali, come l'avvio del progetto, incontri locali ecc, con l'obiettivo di raggiungere sia un ampio pubblico generale che un pubblico specializzato. Dovranno pertanto essere stabilite le attività in grado di stimolare l'attenzione della stampa locale e dell'editoria specializzata sulla realizzazione delle fasi di progetto previste.

OBIETTIVO

Diffondere a livello territoriale informazioni sul progetto e in merito a specifici aspetti ed attività progettuali; Offrire un'informazione chiara sulle attività del progetto da realizzare; Mettere al corrente la collettività coinvolta nell'iniziativa di tutti i cambiamenti promossi dal progetto; stimolare la partecipazione degli attori locali negli incontri previsti; Diffondere l'informazione tecnica sul progetto in alcune rinomate pubblicazioni specializzate di importanza nazionale ed europea.

TARGET

Addetti ai lavori e pubblico generale

PARTNER RESPONSABILE/I

GAL capofila

TEMPISTICA E DURATA DELL'INTERVENTO

I comunicati/conferenze stampa saranno realizzati durante l'intera durata del progetto, in concomitanza con particolari attività progettuali.

AMPIEZZA DEL RAGGIO DI COMUNICAZIONE

Diffusione nei territori coinvolti

STRATEGIA DI DISSEMINAZIONE LOCALE E NETWORKING

DESCRIZIONE

In considerazione della finalità del progetto CREA-MED, le attività di disseminazione a livello territoriale nei GAL partner risultano particolarmente importanti per un effettivo ed efficace raggiungimento degli obiettivi prefissati. Tali partner, vista la prossimità con il territorio, rappresentano infatti gli attori più adeguati per dare voce ai bisogni locali, assicurare che tutte le informazioni e i risultati relativi al progetto siano adeguatamente pubblicizzati e rese accessibili ai gruppi target (diretti e indiretti), promuovendone la diffusione e sensibilizzando i diversi attori locali, coinvolgendoli nelle attività progettuali.

Per tali ragioni, CREA-MED rivolge particolare attenzione a garantire che i partner territoriali promuovano lo sviluppo e l'implementazione di azioni di comunicazione, valorizzazione e disseminazione a livello locale e di networking a livello nazionale ed europeo.

TARGET

Comunità locali

PARTNER RESPONSABILE/I

Questa azione è a cura delle azioni locali dei singoli GAL partecipanti

TEMPISTICA E DURATA DELL'INTERVENTO

L'azione sarà realizzata lungo tutta la durata del progetto.

AMPIEZZA DEL RAGGIO DI COMUNICAZIONE

Territori rientranti nell'area GAL



L'Europa investe nelle zone rurali

QUADRO SINOTTICO				
LINEE DI INTERVENTO	AZIONI DI PROMOZIONE	AZIONI DI INFORMAZIONE	AZIONI DI SUPPORTO	FASI TEMPORALI

Modalità di compilazione

QUADRO SINOTTICO				
LINEE DI INTERVENTO	AZIONI DI PROMOZIONE	AZIONI DI INFORMAZIONE	AZIONI DI SUPPORTO	FASI TEMPORALI
Comunicazione interna	*	*	*	Mensile/bimestral e/ecc

*contrassegnare con X

10. Prospetto delle fonti e degli esborsi

Eslicitare tutte le fonti di finanziamento previste e le modalità di reperimento delle eventuali quote non a carico del PSR campano

La sezione sarà completata alla chiusura del partenariato

11. Notizie aggiuntive

Eventuali notizie e/o elementi ritenuti validi ai fini della selezione e valutazione della SSL

--